ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2\frac{4}{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Giovedì 24 Settembre 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 465, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9750

La visita del principe di Bulgaria a Budapest

L'importanza politica dell'avvenimento.

BUDAPEST 23 (N). Il recente sconvolgimento in Turchia, che ebbe subito straordinaria influenza sulla situazione generale nei Balcani, nonchè i conflitti verificatisi dipoi fra Turchia e Bulgaria, conferiscono particolare importanza all'odierna visita del principe Ferdinando di Bulgaria all'imperatore e re Francesco Giuseppe. La visita era stabilita in precedenza: il principe Ferdinando non voleva lasciar trascorrere l'anno giubilare senza presentare le proprie felicitazioni al sovrano d'Austria-Ungheria, e intendeva d'altro canto approfittare dell'occasione per presentargli la consorte, la principessa Eleonora. Gli avvenimenti menzionati però aumentano l'importanza di questa visita ben oltre a tali cerimonie d'etichetta, e ne è prova, se non altro, la presenza del ministro degli esteri, barone Aehrenthal, giunto qui iersera appositamente da Vienna.

Di fronte al cambiamento della situazione nei Balcani tanto da parte della Bulgaria, che si trova ora un po' più a disagio, quanto da parte dell'Austria-Ungheria, che per la questione bosno-erzegovese a tale disagio partecipa, si accentuò in questi ultimi tempi l'accordo esistente fra i due paesi; i giornali di Vienna giunsero anzi fino ad affermare che l'accordo si è mutato in un'«intesa cordiale». E poichè le condizioni della Bosnia-Erzegovina di fronte al diritto di Stato sono ben note, se non altro per le molte discussioni intavolate ora in proposito dai giornali della monarchia, sarà bene esaminare quali sieno in tale riguardo le relazioni tra la Bulgaria e la Turchia, per vedere quanto interesse abbia la prima di queste potenze a mantenere cordiali rapporti con l'Austria-Ungheria e con la Russia, i due Stati che per la loro posizione geografica hanno maggiori interessi nella penisola balcanica.

Secondo le disposizioni del congresso di Berlino la Bulgaria non è soltanto uno Stato vassallo, ma anche tributario della Turchia, come la Grecia, la Serbia e il Montenegro, che avrebbero dovuto concorrere con un annuo contributo all'estinzione del debito pubblico turco esistente all'epoca della proclamazione della loro indipendenza. Ora questo contributo non fu mai pagato, e non lo sarà probabilmente anche mai, da parte degli Stati citati; ma la Bulgaria deve inoltre, per la Rumelia orientale, un tributo annuo di 265.000 l. turche alla Porta. Anche questo tributo non fu mai pagato totalmente; se ne pagò però sempre una parte. Il limite massimo dei pagamenti fu raggiunto sotto il Governo di Stambuloff, che faceva versare 12.500 lire turche al mese alla Turchia, in complesso dunque 150.000 lire all'anno. La Turchia, che sa per esperienza come pagare i debiti non sia una cosa facile, sa però altrettanto bene che dei debiti non pagati si tiene un registro, per esigerne l'estinzione alla prima buona occasione; sicchè la Bulgaria viene a trovarsi di fronte al nuovo regime turco nella peggiore situazione di tutti gli altri Stati balcanici. Temendosi ora di giorno in giorno che la Turchia nuova, le cui tendenze nazionaliste vanno sempre più rivelandosi, pretenda venire ad una regolazione dei conti, la Bulgaria ritiene che sia giunto il momento di dar frego al passato, e tenta di ingraziarsi le potenze per essere liberata definitivamente da ogni obbligo di carattere finanziario verso la Turchia. E ciò ottenuto essa non tarderebbe certo a proclamare apertamente la propria indipendenza.

La Bulgaria ha anche alcune altre obbligazioni di carattere umiliante verso la Turchia, ma in complesso la situazione è quella che vi ho delineato. Ora essa sa benissimo che anche l'Austria-Ungheria, malgrado tutte le proteste ufficiali di compiacimento, non segue senza una certa apprensione gli avvenimenti di Turchia, a cagione delle provincie occupate, e tende perciò ad approfittare dell'occasione per assicurarsi la protezione della monarchia a.-u. Questa, d'altro canto, per gli identici motivi non isdegna di stringere accordi con la Bulgaria, conscia dell'importanza che nell'attuale momento ha un alleato balcanico di più.

L'arrivo della coppia principesca

Stamane alle 11, secondo il programma stabilito, il principe Ferdinando di Bulgaria accompagnato dalla consorte, principessa Eleonora, giunse in treno speciale alla stazione dell'est dalle loro possessioni nell'Ungheria settentrionale. Furono ricevuti alla stazione dall'arciduca Giuseppe e consorte, che li salutarono cordialmente, dal comandante del corpo d'esercito conte Uexküll-Syllenbaud, dal comandante la guarnigione, dal capitano di città e dal primo borgomastro, il quale rivolse loro un'allocuzione, cui il principe Ferdinando rispose ringraziando. La coppia principesca passò quindi in rivista la compagnia d'onore. Seguì la presentazione delle autorità. Poscia il principe Ferdinando salì con l'arciduchessa Augusta in una carrozza di Corte, mentre la principessa Eleonora saliva con l'arciduca Giuseppe nella seconda. Il pubblico acclamò nelle vie le coppie principesche.

Le due carrozze si recarono direttamente al castello reale, ove gli ospiti principeschi furono ricevuti dal gran maggiordomo principe di Montenuovo e dal maresciallo ungherese di Corte, conte Lodovico Apponyi.

L'Imperatore Francesco Giuseppe attendeva gli ospiti negli appartamenti del primo piano, e li salutò cordialmente.

Il banchetto di gala

Alla mezza il principe Ferdinando e l'arciduca Giuseppe con le loro consorti fecero colazione prezzo l'Imperatore.

Alle 6 pom. ebbe luogo un banchetto di gala, cui intervennero anche i ministri degli esteri bulgaro e a.-u., i ministri ungheresi e parecchi alti dignitari di Corte.

L'Imperatore e re Francesco Giuseppe pronunziò il seguente brindisi:

Il brindisi dell'imperatore Francesco Giuseppe

Mi è particolarmente grato di esprimere a V. A. R. il piacere che mi procura la visita fattami oggi nella capitale del mio regno d'Ungheria. Tanto più vivo è questo piacere in quanto che V. A. R. è accompagnata dalla augusta consorte. Felicissimo per la presenza delle L. L. A. A. R. R. fra noi mi sento in dovere di ringraziarLe particolarmente perchè fu il gentile pensiero di presentarmi personalmente i loro auguri e le loro felicitazioni in occasione del mio 60.o giubileo di regno, che Le guidò. Porgendo alle L. L. A. A. R. R. cordialissimamente il benvenuto, son lieto di scorgere nella Loro visita un pegno prezioso per il mantenimento e lo sviluppo delle relazioni eccellenti che - lo constato con piacere - già esistono fra l'Austria-Ungheria e la Bulgaria. Auguro di tutto cuore la prosperità a questo giovane paese, che grazie alla saggezza di V. A. R. e alle eminenti qualità del popolo bulgaro ha fatto lodevoli progressi. Animato da sentimenti di sincera amicizia per le L. L. A. A. R. R. bevo alla salute di V. A. R., di S. A. R. la signora principessa Eleonora, e di tutta la famiglia principesca.

Il brindisi del principe Ferdinando

Il principe Ferdinando di Bulgaria rispose col brindisi seguente:

Profondamente commosso dalle parole tanto benevoli e gentili di V. M. I. e R. devo anzitutto ringraziarLa sinceramente e nome della principessa e mio. Devo a quest'anno giubilare la grande felicità di poter porgere a V. M. i miei omaggi e le mie felicitazioni in occasione del 60.o giubileo di regno, come già lo hanno fatto tanti capi di Stato. La mia venerazione per l'augusta persona di V. M. è accresciuta dall'affettuoso attaccamento ereditato da mio padre e dal ricordo di aver servito nel Suo eccellente esercito, di cui, grazie alla paterna benevolenza di V. M., porto ancora oggi l'uniforme. Tutti questi sentimenti di riconoscenza e di ammirazione si fanno vieppiù forti mentre penso alla lusinghiera accoglienza fattami in questa mirabile città, prezioso gioiello della corona di S. Stefano. Ringraziando V. M. per le parole di simpatia che volle dedicare al popolo giovane e vigoroso di cui reggo i destini per volontà della providenza divina, esprimo il desiderio che Dio serbi V. M. I. e R. alla fedeltà e all'amore dei Suoi popoli! Alzo il bicchiere alla salute di V. M.

IL CONFLITTO TURCO-BULGARO

COSTANTINOPOLI 23 (N). Il granvisir ed il ministro dell'interno hanno dichiarato a giornalisti che li intervistarono di sperare che la sistemazione dell'incidente Gescioff avverrà entro alcuni giorni.

Secondo i giornali turchi l'agente diplomatico inglese a Sofia avrebbe ricevuto l'ordine di intervenire a favore del componimento dell'incidente Gescioff.

Nella nota di protesta presentata oggi alla Bulgaria dalla Porta, questa esprime la sua disapprovazione per l'occupazione della ferrovia d'Oriente da parte bulgara e reclama l'immediata riconsegna della stessa alla Società delle ferrovie orientali. Al rappresentante della Società a Sofia, il quale ha presentato oggi per la seconda volta una protesta contro l'occupazione militare, il Governo bulgaro non ha comunicato ancora le sue pretese, e perciò non furono avviate neppure trattative in proposito.

L'irredentismo bosniaco

SERAIEVO 23 (N). Il «Srpska Riec» esorta tutti i serbi e i maomettani a recarsi in massa a Costantinopoli in occasione dell'apertura del Parlamento turco per fare una dimostrazione a favore del ritorno della Bosnia-Erzegovina sotto l'impero ottomano.

LA RIFORMA ELETTORALE IN UNGHERIA

Andrassy proporrà il voto plurimo

BUDAPEST 23 (N). Stamane parecchi deputati trattennero nei corridoi della Camera il ministro degli interni Andrassy e gli chiesero informazioni circa la riforma elettorale. Il ministro disse: Non commetterò certo una corbelleria come quella progettata da Kristoffy!

Un deputato chiese se la nuova legge sarà una delusione per i socialisti. Andrassy soggiunse: Non è tale la mia meta. Ho solamente l'intenzione di guarentire la supremazia dell'idea ungherese, e vedo che il sistema del voto plurimo è forse il miglior mezzo per raggiungere ciò.

L'elezione della Delegazione

Nell'odierna seduta la Camera elesse i delegati, e cioè 21 membri del partito dell'indipendenza, 10 del partito costituzionale, 5 del partito popolare e 4 croati.

Le dimostrazioni socialiste

Il ministro degli interni risponde quindi all'interpellanza del socialista Petö, circa le violenze commesse dalla polizia contro i socialisti il 16 corr., respingendo gli attacchi mossi al Governo. Dice che questo non teme le dimostrazioni politiche, ma saprà provvedere al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica.

La riforma elettorale e la Corona

Rispondendo a un'interpellanza del rumeno Vlad, circa la riforma elettorale, Andrassy dice di non essere affatto disposto a comunicare il contenuto della legge che è ancora in preparazione, non scorgendo la necessità di farlo. Il progetto di legge sarà presentato alla Camera prossimamente, ed allora ognuno avrà l'occasione di conoscerne le disposizioni e potrà dichiararsi a favore o contro la riforma elettorale. L'interpellante - dice il ministro - è completamente in errore, quando afferma che se il progetto conterrà il voto plurimo esso sarà perciò contrario alle promesse fatte ed addirittura anche al principio della Corona. L'interpellante affermò anzi che un tale progetto sarebbe contrario agli impegni assunti dal re. Ora se il re dovesse respingere un progetto, perchè aveva aderito sotto un altro Ministero alla presentazione di un progetto contenente il suffragio universale, eguale e segreto, dicendo di avere già sanzionato un progetto che conteneva disposizioni differenti di quelle del progetto dell'attuale Ministero, il parlamentarismo sarebbe con ciò capovolto e reso impossibile.

Le dichiarazioni del ministro sono vivamente applaudite e la Camera ne prende atto a grande maggioranza.

La prossima seduta sarà convocata dopo la sessione delegatizia, e la commissione finanziaria vi presenterà la relazione sul bilancio.

Stamane anche la Camera dei magnati procedette all'elezione dei membri della Delegazione.

I FATTI DI LUBIANA

al Consiglio comunale

Per un moeumento ai caduti

LUBIANA 23 (N). Questa sera il Consiglio comunale si riunì ad una seduta straordinaria nella quale si trattò nuovamente dei fatti recenti e principalmente del conflitto sanguinoso di domenica. Le gallerie erano affollatissime.

Il borgomastro Hribar tenne un discorso in cui espresse le condoglianze della città alle famiglie delle vittime e commemorò le vittime stesse. Questa parte del discorso del borgomastro fu ascoltata dal Consiglio e dal pubblico in piedi.

Il borgomastro comunicò poi fra vivaci manifestazioni di sdegno che dai rilievi dei medici risulta che le due vittime Lunder e Adamich erano state colpite a tergo. Il certificato medico constata inoltre che anche la maggior parte degli altri feriti furono colpiti a tergo. Il borgomastro comunica inoltre che nel Museo civico si allestirà una sala speciale che porterà il nome di «Sala delle vittime del 20 settembre», nella quale si deporranno i nastri delle corone che furono deposte sulle bare.

Indi il borgomastro elogiò il comitato ordinatore, composto di delegati dei tre partiti sloveni, che provvide per il mantenimento dell'ordine ai funerali, e disse che questo comitato rimarrà in funzione per soccorrere i feriti e per provvedere all'erezione di un monumento ai caduti. Domani si pubblicherà un manifesto esortante la popolazione a dare offerte per tale scopo.

Il podestà comunicò inoltre le condoglianze pervenute dalle città di Praga e Zagabria, nonchè da parte di parecchi deputati. Il podestà attaccò poi i giornali di Graz, accusandoli di aver pubblicato delle relazioni menzognere sui fatti di Lubiana. Accusò di ingenuità il ministro tedesco nazionale, il quale si sarebbe fatto informare sulle dimostrazioni di Lubiana da una donna isterica, una tale Lina Kreuter, vero zimbello della città.

Su proposta del consigliere e deputato Tavcar si approvò un ordine del giorno in cui si esprime disprezzo ai giornali tedeschi che pubblicarono relazioni menzognere sui fatti di questi giorni; si chiede una severa inchiesta sui conflitti sanguinosi di domenica, e si esprimono i ringraziamenti alla Dieta di Gorizia per la manifestazione di condoglianza.

La risposta della Germania

alla nota franco-spagnola

BERLINO 23 (N). Il segretario di Stato agli esteri, de Schön, presentò ieri agli ambasciatori di Francia e di Spagna la nota tedesca in risposta alla nota franco-spagnola concernente

il riconoscimento di Muley Hafid

La risposta tedesca constata anzitutto la concordanza fra il Governo germanico e i Governi francese e spagnolo nel concetto che per il riconoscimento di Muley Hafid, risultato consigliabile per il nuovo andamento delle cose nel Marocco, non possono essere decisivi che gli interessi comuni a tutte le potenze. Partendo da ciò il Governo tedesco non ha nulla da obbiettare alla proposta che sieno da esigere da Muley Hafid certe garanzie, richieste da quegli interessi. Secondo la Germania, spetta al corpo diplomatico complessivo di Tangeri, il quale sarà rappresentato dal suo decano, di esigere tali garanzie dal sultano.

Il Governo germanico si compiace come di una circostanza propizia, del fatto che nel frattempo Muley Hafid ha già diretto al corpo diplomatico di Tangeri uno scritto ufficiale, nel quale annuncia formalmente alle potenze il suo avvento al trono, chiede il proprio riconoscimento, ed in pari tempo dà positive assicurazioni circa il modo in cui eserciterà il suo governo, e la sua ferma intenzione di rispettare tutti i punti degli atti di Algesiras e dei relativi regolamenti. Il Governo germanico esprime la speranza che i Governi francese e spagnolo in seguito a questo scritto considereranno come già adempiuta una parte delle condizioni esposte nella nota.

Circa la domanda del riconoscimento degli

atti di Algesiras

il Governo germanico vuole che le relative norme esecutive debbano essere valide e legali secondo il diritto di Stato marocchino. La Germania non ha nulla da obbiettare contro l'applicazione dei poteri temporanei concessi alla Francia ed alla Spagna, allo scopo di impedire il contrabbando d'armi. Agli impegni contratti validamente dai suoi predecessori verso le potenze, nonchè verso persone private, Muley non potrà sottrarsi anche secondo la Germania, ma essa osserva che i contratti con persone private nonchè eventuali obbligazioni hanno diritto ad essere riconosciute soltanto in quanto questi contratti ed impegni sieno stati stipulati conformemente alle disposizioni degli atti di Algesiras.

Il Governo germanico è d'accordo che si confermino i poteri della Commissione istituita a Casablanca per accertare le pretese d'indennizzo da elevarsi in seguito al bombardamento di quella città e degli avvenimenti successi in seguito.

I rapporti del Marocco con le potenze

Il Governo germanico è inoltre disposto a partecipare ai passi da intraprendersi per esigere che Muley manifesti formalmente ed ufficialmente la sua ferma intenzione di regolare il suo contegno verso le potenze straniere ed i loro connazionali a seconda le norme del diritto delle genti, e che senza indugio prenda le misure opportune per guarentire la sicurezza e la libertà del traffico nell'impero sceriffiale, ma desidera che si lasci per ciò libertà d'azione al Marocco, per non suscitare un nuovo fermento nel paese, con pregiudizio degli interessi comuni delle potenze.

La Germania non contesta alla Francia ed alla Spagna il diritto di regolare col Marocco le vertenze concernenti

il risarcimento delle spese

per le loro spedizioni militari, nonchè le indennità per l'uccisione dei loro connazionali, ma confida che entrambe le potenze useranno riguardo alle condizioni finanziarie del Marocco. La Germania infine approva che si raccomandi a Muley di regolare la posizione di Abdel Aziz e dei suoi funzionari.

IL CONVEGNO ISWOLSKI-TITTONI

MILANO 23 (N). Il ministro degli esteri russo Iswolski arriverà a Milano il 27 e andrà direttamente a Desio. L'onor. Tittoni lo attenderà alla stazione e il giorno 28 offrirà un pranzo in onore del suo ospite, al quale assisterà anche l'ambasciatore di Russia Murawieff insieme ad altri personaggi. Il giorno 29 i due ministri partiranno per Racconigi dove saranno ricevuti dal re. Alla sera stessa il ministro russo lascierà l'Italia.

Dopo il congresso socialista

di Firenze

FIRENZE 23 (N). La nuova direzione del partito socialista si è riunita nei locali della Federazione fiorentina. Dopo aver inviato un telegramma a Bissolati invitandolo ad assumere la direzione dell'«Avanti!», ha nominato Pompeo Ciotti a segretario politico del partito, affidando a Giovanni Lerda l'incarico di eseguire le deliberazioni del congresso d'indole finanziaria. Su proposta di Cabrini, la direzione decise di interessare la Confederazione del lavoro e l'ufficio di assistenza degli emigranti alla prossima campagna pro voto agli emigranti, allacciata alla conquista del suffragio universale. Il 17 ottobre, per cura della direzione del partito, si convocheranno in Roma i delegati delle associazioni proletarie e delle scuole laiche per il congresso degli italiani all'estero, promosso dall'Istituto coloniale italiano; in tale convegno saranno comunicate le proposte sull'emigrazione studiate da speciale commissione.

ROMA 23 (N). Il «Giornale d'Italia» dice: Sembra che l'on. Bissolati voglia declinare l'incarico della direzione dell'«Avanti!», che ieri gli venne conferito dal congresso socialista di Firenze. A questo proposito il «Giornale d'Italia» narra che Bissolati, interrogato da alcuni amici prima che si inaugurasse il congresso di Firenze, se egli si sarebbe sobbarcato all'eventuale designazione, addusse notevoli ragioni per declinare il lusinghiero incarico, prima fra tutte il lavoro enorme che gli sarebbe derivato e il desiderio di non ingolfarsi in battaglie e polemiche, riservate più ai giovani che agli adulti. Il giornale dice anche che Bissolati si è astenuto dal partecipare al congresso per evitare che la sua presenza potesse costringerlo ad accettare l'incarico e per evitare eventuali insistenze, ieri stesso si è allontanato da Roma. Il giornale aggiunge: Si assicura però che le più autorevoli personalità del partito socialista confidino di poter indurre l'on. Bissolati ad assumere la direzione dell'organo centrale del partito.

Il segreto professionale

al congresso internazionale della stampa

Il caso del «Piccolo»

BERLINO 23 (N). Nella seduta di stamane il congresso internazionale della stampa discusse il primo punto dell'ordine del giorno: «La questione dei probiviri». A nome di Cantalupi, assente, ne lesse la relazione Raimondi, di Roma, illustrando l'istituzione dei probiviri in Italia. L'assemblea accolse la relazione alla unanimità. Al secondo punto: «Il segreto professionale», si svolse un'ampia e serena discussione. La direzione centrale presentò al congresso la relazione di Singer circa il segreto professionale in Austria; quella di Schweizer per la Germania e quella di Taunay per la Francia, tutti facenti voti per il trionfo del principio del segreto professionale.

Singer, illustrando nella sua relazione lo stato attuale delle cose in Austria, scrive che in Austria la testimonianza coattiva si pretende raramente, ma il fatto, se anche raro, resta però sempre doloroso. Presentemente i giornalisti dell'Austria sono obbligati ad accettare come una grazia quanto desiderano di possedere come un diritto. Malgrado la perspicacia del ministro della giustizia, Singer dichiara di non poter assicurare al congresso che nell'avvenire prossimo le cose abbiano ad avere uno svolgimento più favorevole. Finchè a capi dell'amministrazione giudiziaria sono giuristi di gran fama, possiamo essere tranquilli, ma domandiamo cosa avverrebbe quando vi fosse un cambiamento. Anche sui deputati Singer fonda poca speranza, non conoscendo essi la vera vita del giornale. Gli stessi giudici hanno diversi modi di vedere. Bisogna dunque preparare materiali ed istruzioni procaccianti ai giudici una certa omogeneità nel giudicare. La relazione Singer finisce riportando una lettera del ministro della giustizia, Klein, il quale riconosce l'importanza del problema, afferma che finora la pratica dei tribunali non fu tanto dura da occasionare richiami o lagnanze, e assicura che seguirà con grande attenzione ed interesse il modo con cui nelle legislazioni estere si risolve tale problema.

Apertasi la discussione, parlano prima due delegati inglesi, osservando che in Inghilterra nessun giudice obbligherebbe a testimoniare un giornalista schierantesi dietro il segreto professionale. La questione è quindi assolutamente vana.

Risponde con un caloroso e breve discorso il consigliere di Governo Winternitz, di Vienna, che se per gli inglesi la questione è vana, bisogna congratularsi con essi, ma le condizioni fatte ai giornalisti dai tribunali in Austria, in Germania e in altri paesi sono oramai tali che non si può indugiare a provvedere.

Stoffers, redattore della «Düsseldorfer Zeitung», risponde nello stesso senso, esortando gli inglesi ad avere riguardo agli altri paesi.

Parla quindi Raqueni, giornalista italiano a Parigi, osservando che dopo l'ultimo congresso di Bordeaux avvenne nel giornalismo europeo un fatto che mostra l'urgenza di provvedere. Raqueni narra qui il caso toccato a due redattori del «Piccolo», dei quali loda il contegno, dicendo che fu quale lo impone il dovere professionale. Rammenta come in tale occasione essi ebbero il plauso dei giornalisti di tutto il mondo e legge il telegramma di Singer alla direzione del «Piccolo», compiacendosi che il presidente del congresso abbia interpretato fedelmente i sensi del giornalismo internazionale. Presenta infine la seguente mozione: «Il dodicesimo congresso della stampa internazionale invita l'ufficio della presidenza a prendere l'iniziativa per un'agitazione della stampa universale a favore del segreto professionale dei giornalisti».

Parlano quindi il giornalista norvegese Gredo e un giornalista tedesco, raccomandando la relazione Singer e la mozione Raqueni. Il rappresentante degli svedesi osserva che nel suo paese non si sente il bisogno di leggi speciali, precisamente come in Inghilterra, ma di tutto cuore egli si associa alla mozione.

Sacerdote dichiara, a nome dei colleghi italiani, la completa e incondizionata loro adesione.

Parla ultimo Taunay, parigino, segretario generale dell'ufficio centrale, riassumendo la discussione e protestando la piena simpatia dell'ufficio centrale e appoggiando la mozione Raqueni.

Il presidente la mette a voti: è approvata all'unanimità.

Provvedimenti contro la disoccupazione

in Inghilterra

LONDRA 22 (N). Il presidente dei ministri Asquith ha mandato al candidato liberale per l'elezione parlamentare suppletoria di Newcastle una lettera in cui dice che il Governo sta occupandosi vivamente con proposte contro la disoccupazione.

Il colera, e come l'Occidente se ne difende.

Un'intervista col Prof. Alessandro Lustig.

Un nostro redattore ebbe in questi giorni la invidiabile ventura di incontrare in un carrozzone ferroviario l'illustre concittadino prof. Alessandro Lustig, direttore dell'Istituto patologico di Firenze. Facevano lo stesso viaggio, e non era un viaggio breve; e la conversazione, un po' per la curiosità professionale del nostro collega, un po' perchè il prof. Lustig, non fiutando dapprima l'intervista giornalistica, vi si lasciò attrarre, potè aggirarsi in lungo e in largo sopra un argomento lugubre e che purtroppo è divenuto repentinamente l'argomento del giorno: il colera. Il colera si avanza minaccioso nella Russia. Fa grandinare la sua mitraglia di bacilli sulla popolazione di Pietroburgo. Mette sossopra tutte le autorità sanitarie d'Europa. Prudenza non è mai troppa: si prendono misure contro di esso da tutte le nazioni.

Il prof. Lustig, che Firenze ha rapito a Trieste per elevarlo ai più alti onori della scienza italiana, è notoriamente non solo competentissimo in tutto ciò che riguarda il colera, ma addirittura uno specialista. Da ventidue anni dedica al terribile flagello tutto il suo studio e tutta la sua attività sperimentale. Se ne appassionò a Trieste, quando fu chiamato a dirigere l'ospedale dei colerosi in via Manzoni durante l'epidemia dell'estate 1886, che si prolungò con qualche caso sporadico fino al 1887. Quando il colera disparve dall'Europa, il prof. Lustig lo inseguì nell'Asia: due volte, spinto dalla sua illuminata vocazione di batteriologo e di patologo, si recò nell'India per studiare nei loro focolari sempre ardenti i due spaventevoli morbi: il colera e la peste; riportò di là dottrina e criteri terapeutici che contribuirono al fulgente onore del suo nome nella scienza europea.

«Avendo avuto la fortuna di poter interrogare e di poter ascoltare l'illustre scienziato - ci scrive il nostro redattore - e di vincere la sua riluttanza dalle interviste scientifiche colte a volo come le avventure di viaggio, io non posso ora corrispondere alla bontà del mio impreveduto maestro, se non riferendone al pubblico fino all'ultima parola. Il prof. Lustig è un espositore tanto lucido e incisivo che non ho il minimo dubbio di averne dimenticato nulla.

Come mai è scoppiato il colera improvvisamente a Pietroburgo?

Lasciai cascare la domanda, quasi fosse una mia intima riflessione, abbandonando sulle ginocchia il giornale dove avevo

La famiglia Danglard

Riproduzione vietata. (16)

Tacquero impauriti; la mamma Pigassou s'era chinata su Maria. La giovanetta teneva gli occhi ostinatamente chiusi. La si sarebbe detta sorda e cieca, tanto era impassibile.

— Maria, non mi badi? Non senti? Scuotiti un po', perdinci!

Maria si alzò lentamente, ma invece di sedere a tavola, passò davanti a Pigassou e tornò nella sua camera.

— Che cosa vuoi? ti occorre alcunchè? Parla: siamo qui per servirti, piccina. Non fare complimenti.

Essa non rispose. I Pigassou l'udivano andare e venire per la camera. Si sogguardarono, stringendosi nelle spalle. Poi si misero a tavola e si diedero a mangiare allegramente.

Soltanto Pigassou brontolava di tratto in tratto.

— Eh! ci si abituerà! Pazienza!...

All'improvviso l'uomo e la donna si interruppero, con la forchetta per aria... Maria usciva di camera, tenendo sotto il braccio un involto stretto in un asciugamano bianco.

— Che diamine ti piglia? - fece Pigassou alzandosi.

Poichè non c'era dubbio: essa se ne andava. S'era pettinata in un attimo, aveva raccolta la sua poca roba e s'era buttata sulle spalle il vecchio scialle di lana.

— Vi lascio.

— E dove vai? - chiese la Pigausson, inebetita, tremante.

— M'avete detto spesso che io ero troppo bella per non diventare ricca... Ebbene, vado a cercare fortuna...

— Scherzi?

— No. M'avete educata al vizio. Profitterò dei vostri consigli. In grazia vostra, la mia scienza è completa... Non c'è ragazza meglio preparata di me al mestiere che sto per fare. Le vostre lezioni non saranno sterili.

— Orsù! E' pazza! Vaneggia! Si prende beffe di noi?

— Non sono pazza e vi saluto.

Fece un passo verso la porta. La Pigassou ebbe un grido cinico.

— E di me che ne sarà? Credi che io ti abbia educata per il vantaggio degli altri?

Un sorriso beffardo e misterioso passò sulle labbra di Maria.

— Il signor Danglard è generoso - disse - vi assisterà.

— Ah! - fece la vecchia, che fraintese quelle parole - m'era venuta la paura che tu ti fossi guastata con lui, ma se vai a raggiungerlo non c'è nulla di male. Ci incontreremo.

— Nè voi nè Danglard mi rivedrete mai!

I due Pigassou si consultarono con una occhiata. L'ira cominciava ad afferrarli. Pigassou si ravvicinò a Maria.

— E pianti così, senza scrupolo, quelli che t'hanno allevata? Che ti hanno mantenuta fino a oggi, bastarda che sei?... Ci precipiti nella miseria?

— Non me ne curo. Vi devo gratitudine forse?

— Ah! sciagurata! Ah! creatura senza cuore! E dove vai, se è lecito?

Essa rispose pacatamente, come se non fosse stato mostruoso:

— Vado a far baldoria!

— Col primo venuto, eh? che ti deruberà? Mentre se ti fossi lasciata guidare da noi.... Ma non credere di poter fare quello che ti passa per la testa... Anzitutto, non uscirai di qui: te lo proibisco!... Metti giù la roba....

— Oh! come voi potete impedirmi di fare quello che voglio! - disse ella sorridendo.

— La vedremo!

Pigassou le si avventò, ma essa si schermì, e dato di piglio a un coltellaccio di cucina che era sulla tavola disse freddamente:

— Se mi toccate, foss'anche solo con la punta di un dito.... vi caccio questo coltello in gola...

Pigassou indietreggiò atterrito.

— Ville! - fece sua moglie - hai paura; Su, via, fermala, non ti colpirà.

Pigassou stese il braccio per afferrarla al collo. Maria alzò il coltello.

— Badate! - disse senz'ira - sono pronta a far qualunque cosa piuttosto che tollerarvi un'ora di più. Avete torto di dubitare che io non ferisca. Vi sono decisa.

Il braccio ricadde e Pigassou si volse verso la moglie.

— Eh! farebbe quello che dice: è idrofoba!

— Vigliaccone! Vigliaccone! Non sei buono che ad ubbriacarti ed a picchiare le donne che non possono difendersi!

— Prova un po' tu, per vedere!

La vecchia si alzò e corse verso Maria, ma lo sguardo della giovinetta era così energico che ebbe paura alla sua volta.

— Ma la mi accopperebbe davvero, quella scellerata! Ammazzerebbe quella che le ha fatto da madre! Che è stata sempre così buona per lei!

I piccini s'erano ritirati in fondo alla camera, guardando furtivamente e paurosamente i tre contendenti.

La Pigassou strinse i pugni con rabbia. Aveva gli occhi sanguigni, la faccia di una furia.

— Va ragazza, va dunque, dove ti spinge la tua malvagità, dove ti chiamano i tuoi istinti perversi.... Ma non resterai libera a lungo te ne prevengo. Ti sguinzaglierò dietro la polizia e tornerai qui mogia mogia!

— Vi sfido a farlo! Non ci guadagnereste nulla a farmi arrestare, mamma Pigassou, perchè io parlerei, e ciò vi nuocerebbe, ve lo dico io!... Addio!... E' inutile che mi veniate dietro, perchè saprò sventare le vostre ricerche.

E prima che i Pigassou avessero potuto opporvisi, essa era sparita. Pigassou si avventò alla porta della sua camera, ma la chiave era dalla parte di Maria che la girò nella serratura.

— Siamo fritti - disse il beone.

E afferrata una bottiglia, la spezzò in terra.

Maria se ne andava senza fretta; non fuggiva; lasciava semplicemente la casa per cercare ricovero altrove.

Ma quel ricovero dove trovarlo? Quando ebbe caminato per un quarto d'ora, a casaccio, fra vie e viuzze, sedette sopra una panchina in un viale nuovo, fiancheggiato di esili alberetti.

GIULIO MARY. (Continua).

letto allora allora un tragico bollettino di 350 casi in un giorno nella capitale russa.

Il prof. Lustig è molto cortese. Non mi trovò nè importuno nè indiscreto.

— Io sono informato quanto Lei, dai giornali politici - mi rispose. - Quanto a notizie, io non ne ho più di Lei. Le autorità sanitarie di Pietroburgo, ci hanno detto i giornali, non sono riuscite a localizzare i focolari d'origine dell'infezione. Di più non ci hanno detto. Se non possiamo quindi ancora stabilire con esattezza se e come un individuo o un gruppo speciale di individui abbiano importato direttamente la malattia nella città o nei dintorni, ci riesce però assai facile comprendere perchè il morbo sia giunto fino nel cuore della Russia quando si pensi che esso già al principio di quest'anno infieriva in Persia, nella Mesopotamia non solo, ma anche in Siberia, e che Costantinopoli e i porti del Bosforo già dal 16 gennaio erano stati dichiarati infetti. La Russia europea è così rimasta esposta al doppio pericolo del contagio per via di mare per mezzo dei porti del Mar Nero e del Mar d'Azof, e per vie di terra dal lato della Siberia e dalle provincie caucasiche confinanti con la Persia. Poichè abbiamo avuto notizia di casi di colera a Odessa, è di qui che la malattia «probabilmente» si è portata fino a Mosca e poi a Pietroburgo, grazie alle comunicazioni ferroviarie e fluviali che riuniscono questi centri.

— E, scusi, sarebbe avvenuto altrettanto in un paese che non fosse... la Russia?

— Certo la difficoltà di esercitare una rigorosa sorveglianza sanitaria sui porti e nei paesi della Russia meridionale in mezzo ad una popolazione tanto arretrata anche dal punto di vista dell'igiene individuale e sociale e forse anche un insufficente servizio sanitario da parte del Governo russo ci possono chiarire maggiormente come la malattia possa essersi propagata fino a Pietroburgo.

— Non crede Lei che i primi casi non sieno stati «identificati» a tempo? o che sieno stati tenuti nascosti?

— E' pur lecito supporre che, anche prima che la epidemia sia venuta a conoscenza del pubblico, alcuni casi si sieno verificati e forse non siano stati riconosciuti, di guisa che, non essendosi prese le precauzioni necessarie, il contagio avrebbe avuto campo di diffondersi appunto più ampiamente.

Sono minacciati i nostri paesi?

La domanda veniva naturale: - Se il colera ha avuto in Russia una propagazione così rapida, non ne sarà minacciato dall'oggi al domani il centro d'Europa? non si presenterà lo spauracchio ai paesi vicini a noi? alla stessa Trieste?

— Trieste - ci disse il prof. Lustig - Trieste può essere «eventualmente» colpita dal morbo come altre città; **non dico ancora che ne sia minacciata.** Due vie lo potrebbero condurre fino a voi: la via di terra e la via di mare. Per le navi provenienti dalle Indie, il focolaio permanente della peste e del colera asiatico, il pericolo che minaccia i porti del Mediterraneo non è ora più incalzante che in altri tempi, e da esso ci salvaguarda con sicurezza il Consiglio sanitario marittimo e quarantenario d'Egitto, che, a mezzo delle stazioni permanenti di vigilanza del Mar Rosso e dell'Istmo di Suez, impedisce la penetrazione di navi infette nel Mediterraneo. Neppure pericolo nuovo può considerarsi quello delle provenienze del Mar Nero e di Costantinopoli, perchè già dal gennaio di quest'anno tali provenienze sono sottoposte alla vigilanza specia'e per il colera.

— Però, la via di terra...

— Diciamo pure «le vie» di terra... Infatti il flagello ci può arrivare tanto attraverso la Germania, quanto, più direttamente, varcando il confine austro-russo.

— Le pare che la Germania lo lascierà entrare tanto facilmente?

— Tutt'altro. E' estremamente improbabile che l'epidemia colerica possa giungerci dalla Germania. La vigilanza sanitaria che il Governo tedesco esercita sul suo confine orientale è perfettamente organizzata. La Germania, forte dell'esperienza acquistata nel 1905, quando il colera dalla Russia meridionale passò il confine tedesco, ha stabilito una serie di stazioni di vigilanza lungo tutti i fiumi e i canali che attraversano il confine orientale, e in esse vengono immediatamente sottoposti a controllo batteriologico tutti i casi sospetti e son prese le più severe misure di isolamento e di disinfezione. Si può ritenere, senza tema di errore, che se pure qualche caso di malattia si verificasse di qua dal confine, esso verrebbe rapidamente riconosciuto e circoscritto. Anche per le vie terrestri ferroviarie le autorità esercitano, per quanto è possibile, una rigorosa sorveglianza su tutte le provenienze da località sospette.

— Dunque il pericolo maggiore per Trieste sarebbe sul confine austro-russo?

— Certamente. Per Trieste e per tutte le città del Regno d'Italia. Tanto più che se, come si afferma, il morbo si è già manifestato in Galizia, tale confine è ormai stato oltrepassato. Noi confidiamo però nella bontà della organizzazione sanitaria del Governo austro-ungarico, che sarà in grado di circoscrivere e isolare perfettamente i focolai morbosi che si manifestassero nel suo territorio. Per parte del Governo italiano, le recenti dichiarazioni dell'on. Santoliquido, direttore generale della Sanità pubblica, ci danno affidamento che esso sia in grado di lottare con buon successo contro una eventuale comparsa del morbo.

Allarme no; ma buona guardia

— In coscienza - abbiamo chiesto al prof. Lustig - a Lei sembra che si possa gettare il grido d'allarme?

— No, no, per ora non è il caso di allarmarsi e di allarmare nessuno! Basterà avvertire il pericolo, stare in guardia, e sottoporre a rigoroso controllo batteriologico tutti i casi anche solo lontanamente sospetti, giacchè appunto la chiave di ogni difesa sociale contro il colera è la

diagnosi rapida ed esatta della malattia

— Ma - abbiamo osservato da buoni profani - quando il colera è diagnosticato, vuol dire che il colera è venuto!...

— Non è vero! Vuol dire che si tratta di un caso il quale si può perfettamente isolare, arrestando di botto ogni diffusione del contagio. L'accertamento immediato del caso singolo è l'unico mezzo per pervenire a questo risultato.

— E nell'accertamento non vi sono ormai dubiezze?

— I progressi della batteriologia moderna permettono, a chi abbia sufficenti cognizioni della tecnica, di riconoscere in maniera non dubbia ogni caso sospetto per mezzo dell'esame batteriologico delle materie fecali. Non è qui il momento di entrare nei particolari di tali metodi diagnostici, che sono di spettanza dei batteriologi; basti dire che in tempo di epidemia è dovere di ogni medico di denunziare al più presto ogni malattia di carattere sospetto per dar modo alle autorità di prendere i provvedimenti necessari, i quali essenzialmente devono mirare, accertata la diagnosi, ad impedire la diffusione dell'agente morboso.

— Permetta alla mia modesta ignoranza una domanda: come si elimina l'agente colerico?

— Non credo alla Sua ignoranza! - sorrise il prof. Lustig. - L'eliminazione avviene, come è noto a quanti sono vissuti durante un'epidemia di colera, principalmente per la via intestinale. E perciò tutti i provvedimenti devono essere diretti alla disinfezione o distruzione delle materie fecali e di tutto quello che possa esser venuto in contatto con esse; quindi biancheria, oggetti diversi, letto, ecc.; e all'isolamento dell'ammalato e di tutte le persone che lo hanno avvicinato. E' importante conoscere che alcuni individui apparentemente sani e che hanno avuto contatti con malati di colera, ed anche persone che hanno avuto attacchi leggeri possono ospitare nel loro intestino i vibrioni del colera. Pertanto l'isolamento si deve estendere ad altre persone oltrechè al coleroso. Non parlo poi dei provvedimenti da prendere quando sia provato l'inquinamento dell'acqua potabile, il che mi porterebbe troppo lontano dall'argomento della nostra conversazione. Sono cose del resto che la divulgazione dei concetti scientifici negli ultimi anni ha diffuso ormai nella coscienza generale.

Il vaccino contro il colera

Finora avevo «tastato» il mio chiarissimo interlocutore sui mezzi di difesa contro il colera quando la malattia è dichiarata; ora mi stava a cuore il sapere da lui quali mezzi fossero ormai a disposizione della scienza per prevenire il morbo e per premunirsene. Avanzai la domanda:

— Abbiamo parlato di difesa collettiva, di difesa prescritta dalle autorità sanitarie dei vari paesi; ma Lei sa bene, professore, che qualche volta l'individuo ama difendersi da sè... E qualche volta è necessario che si difenda; giacchè qualcuno, almeno per curarli, deve pur avvicinare i colerosi. Che cosa accorda la scienza a costui per preservare la sua salute?

— Glielo dirò subito. Gli accorda la vaccinazione a scopo preventivo: l'immunizzazione...

— E come si pratica, se è lecito?

— Le vaccinazioni contro il colera al giorno d'oggi si praticano generalmente col metodo di Kolle, per mezzo di culture uccise o con quello Lustig-Kolle, per mezzo di una sostanza vaccinante estratta per via chimica dal vibrione del colera; metodi che, al contrario di quello di Kaffkine, che adopera culture attenuate, ma vive, non offrono il pericolo di diffusione del materiale infettante. Queste vaccinazioni dànno buoni risultati, come è stato dimostrato nel Giappone nel 1902, nel circondario di Hiogo; in Europa, però, e specialmente dove esiste una buona organizzazione di difesa sanitaria, non è necessario applicarle a grandi masse di popolazione; e basta limitarne l'uso agli aggruppamenti limitati di persone che più sono esposte al contagio: medici, infermieri, soldati, carcerati, ecc. I dati desunti dalle osservazioni fatte in Giappone col vaccino, portano che fra i vaccinati, che erano, se ben ricordo, circa 80.000, il percento delle persone che ammalarono si ridusse alla cifra minima di 0.06, delle quali appena il 0.03% soccombette; mentre fra i non vaccinati, cioè una popolazione di 800.000 anime, il contagio si estese al 0.13%, e nel 0.10% dei casi fu seguito da morte.

— E' possibile trovare dappertutto il vaccino anticolerico?

— Il vaccino profilattico anticolerico, come quello antitifico Lustig-Kolle, viene preparato soltanto dall'Istituto sieroterapico e vaccinogeno svizzero, di cui è direttore precisamente il prof. Kolle, ora all'Università di Berna, dopo essere stato per molti anni vice-direttore dell'Istituto di Roberto Koch a Berlino.

— E la vaccinazione non è per sè stessa un pericolo?

—No, assolutamente, se essa viene praticata col vaccino chimico Lustig-Kolle, nel quale non vi sono bacteri nè vivi nè uccisi. Sull'effetto di questi vaccini chimici esistono numerose pubblicazioni fatte nel mio Istituto e in quello del prof. Kolle.

Le grandi epidemie coleriche

Sapevo ormai quanto desideravo sugli eventuali pericoli del momento e sugli armamenti della civiltà contro il nemico. Ma il viaggio continuava, e continuava la mia conversazione con lo scienziato illustre, e continuava sull'argomento nel quale io lo avevo balzato. Ora egli mi ricordava i grandi cicli periodici del colera, le grandi epidemie che vennero rotolando dall'Asia all'Europa. La prima - egli mi diceva - durò dal 1817 al 1823, e nell'Europa che non conosceva il male mietè innumerevoli vittime. Da allora si ebbero parecchie epidemie quasi regolarmente; movevano dalle Indie seguendo le grandi vie commerciali e invadevano il continente europeo. Dal 1826 al 1837 si può dire che ne fossero invasi tutti i paesi, e dopo nove anni, dal 1846 al 1862, si ebbe una nuova campagna del colera, che si estese a tutta l'Asia, l'Europa, l'Africa, e passò nell'America. Poi una tregua di due anni; indi quarta epidemia, dagli anni 1864 al 1875. E poi l'invasione che è tuttora nella memoria nostra; tredici anni di colera, dal 1883 al 1896. Scoppiò in Egitto, attraversò l'Asia minore, si rovesciò sul mezzogiorno d'Europa e sulla Russia: e uno degli ultimi guizzi di quell'incendio fu il colera d'Amburgo nel 1894.

— Ed ora: siamo di nuovo in un periodo colerico?

— La malattia accenna a muoversi. Nel 1902 il colera passò dall'India in Egitto, attraverso la Mecca e Gedda, facendo più di 40.000 vittime. Nel 1903 giunse in Siria e Palestina e poi al Mar Nero; nel 1904 era giunto alla Russia meridionale, a Baku, e nel 1905 toccò i confini tedeschi. Da allora si può dire che qualche focolaio sia sempre rimasto sulle coste del Mar Nero, e la epidemia attuale non ha fatto che riaccenderli e diffonderli sempre più.

— E nella sua memoria, professore, quali sono le più terribili visioni d'un'epidemia colerica?

— Oh, certamente nulla è paragonabile a quella che ho veduto a Bombay nel 1897; una delle epidemie più violente che si ricordino, e più per la straordinaria gravità dei casi che per il loro numero! E contemporaneamente il paese era travagliato dalla peste...

★

— Signori, si scende!...

Lo sportello era aperto. Un impiegato ferroviario mostrava per un istante la sua faccia interrogativa. Una disgrazia! Dovetti congedarmi dallo scienziato mentre stava per parlarmi della peste.

— Grazie, professore! A un'altra volta...

— E, speriamo, per discorrere di cose più allegre!

Non gli volli dire, temendo di parere adulatore, che la sua interessante esposizione mi aveva impedito di pensare che l'argomento non era allegro».

Il colera a Pietroburgo

PIETROBURGO 23 (B). Due allievi della scuola di guerra della fanteria malati di colera sono morti.

Oggi furono registrati 392 nuovi casi e 155 decessi. Il numero complessivo degli ammalati è di 1672.

I casi di colera a Berlino

BERLINO 23 (N). La donna morta ieri con sintomi sospetti di colera non era la moglie del consigliere di Stato russo Krigolevsky, ma un'operaia russa. I medici curanti ordinarono che suo marito ed i loro due figli sieno trasportati all'Ospedale Virchow. Anche un cameriere ed un servitore dell'albergo in cui è sceso il consigliere di Stato Krigolevsky sono stati condotti all'ospedale per essere sottoposti ad osservazione. L'esame batteriologico non confermò ancora trattarsi di colera.

L'incendio boschivo nel Michigan.

BERLINO 23 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Nuova-York: L'incendio boschivo nel Michigan ha distrutto già parecchie case, e molte sono in grave pericolo. Il danno è enorme e molte vite umane sono in pericolo.

Grave disgrazia automobilistica.

BELFORT 23 (B). Durante una gita in automobile il sottoprefetto di Senna-Grosjern e il suo chauffeur precipitarono nel canale Rodano-Reno. Entrambi annegarono.

Attrezzisti teatrali in sciopero.

VIENNA 23 (B). Gli attrezzisti dei teatri «an der Wien» e «Raimund» si sono posti in sciopero, avendo le direzioni respinto le loro pretese. I sarti dei due teatri si dichiararono solidali con gli scioperanti.

Per la «Maratona italiana».

MILANO 23 (N). Stamane il «Secolo» ha ricevuto il seguente telegramma: S. M. il re, che grandemente si interessa alla gara sportiva promossa da codesto giornale, tale interessamento si è compiaciuta di dimostrare destinando un suo premio alla corsa Maratona. Compiendo l'incarico datomi dalla Maestà Sua, dispongo che il dono, consistente in una pendola da viaggio, venga rimesso a cura della Direzione della real Casa, costì. Firmato: il ministro Ponzio-Vaglia.

Per la grande prova podistica indetta dal «Secolo» e che si svolgerà il 27 corr. a Milano, hanno assegnati premi i ministri della Guerra, della Marina, dell'Istruzione; il prefetto e il sindaco di Milano; il Comune di Roma; e molti privati. I concorrenti si aggirano intorno al migliaio.

ASTERISCHI

Il comitato ordinatore del Congresso musicale-didattico di Milano pubblica il suo primo bollettino ufficiale. Contiene esso gli atti più importanti del Comitato promotore e la lista dei comitati regionali. Finora si sono costituiti comitati a Roma, sotto la presidenza del conte di San Martino, a Bologna, presidente Marco Enrico Bossi, a Trieste. La nostra città partecipa al congresso col maggior numero di aderenti, dopo Milano. Notiamo che il m.o Gialdini, presidente del Comitato triestino, fu chiamato a far parte del Comitato d'onore, ch'è presieduto dal Ministro della pubblica istruzione e dal Sindaco di Milano, e composto dalle persone più influenti del mondo musicale milanese e dai presidenti e direttori dei più importanti istituti musicali italiani.

★

La gentile signorina Elisa Chittero si unì ieri in matrimonio col signor Marcello Modugno.

Contro la nomina degli assessori slavi al Tribunale commerciale

Per la regolazione del servizio marittimo coll'America meridionale.

UNA IMPORTANTE SEDUTA DELLA CAMERA DI COMMERCIO.

Iersera la Camera di commercio ha ripreso la sua attività dopo le ferie estive. Alla seduta intervennero 32 consiglieri, sotto la presidenza del comm. Antonio di Demetrio.

Commemorazione di Felice Venezian.

Il presidente commemora con sentite parole Felice Venezian. Durante il discorso i membri della Camera assorgono. Il presidente ricorda la lunga malattia dell'insigne cittadino, il lutto e la grande commozione prodotta dalla sua immatura dipartita. Rileva che il defunto dedicò per un quarto di secolo tutta la sua energia, tutta la sua rara intelligenza al benessere, allo sviluppo della sua città. Nè dimenticò gl'interessi commerciali. Sono recenti le sue prestazioni e il suo interessamento acchè nella riforma elettorale la Camera di commercio avesse diretti rappresentanti nel Consiglio-Dieta. Per onorare il grande cittadino scomparso, la Deputazione di Borsa dispose che una corona venisse deposta sul feretro, che l'edificio di Borsa venisse imbandierato a lutto ed abbrunato durante i funerali: Inoltre la Deputazione inviò condoglianze alla famiglia. Non v'invito - conclude - ad assorgere in segno di cordoglio, perchè mi avete voluto prevenire assorgendo fino dalle mie prime parole.

Altre commemorazioni.

Il presidente commemora quindi i defunti cav. Gertscher, presidente del Tribunale d'Appello, e l'emerito presidente del Tribunale provinciale, cav. de Urbancich.

La Camera assorge.

Comunicazioni.

La Camera prende atto di varie comunicazioni su oggetti esauriti in sede di Deputazione di Borsa durante il periodo estivo, e delle quali ci siamo successivamente occupati.

Annunzia fra altro il presidente le dimissioni date dal consigliere sig. Zmajevich, motivate col suo ritiro dagli affari. La Deputazione di Borsa lo pregò di restare in carica per questo scorcio d'anno, fino alle nuove elezioni. Il sig. Zmajevich cedette a queste sollecitazioni.

Elezioni.

A delegati presso la locale Accademia di commercio e nautica (Sezione commerciale), vengono eletti i signori dott. Aless. Afenduli, comm. O. Gentilomo, V. Venezian. A delegati presso la Sezione nautica della stessa Accademia i signori cav. Clodoveo Budinich, cav. Callisto Cosulich.

A membri della Commissione per il conferimento degli stipendi derivanti dalla fondazione «Leopoldo Goldschmied» vengono eletti i signori comm. G. A. di Demetrio, M. V. Bussanich e V. Venezian.

Contro la nomina illegale di assessori presso il Tribunale di commercio

E' data quindi lettura di una relazione della Deputazione di Borsa sulla nomina illegale di quattro assessori presso il Tribunale commerciale e marittimo fatta dal Ministero al di fuori delle proposte della Camera e tendente a favorire la slavizzazione di quel Tribunale. Nella relazione su questo argomento, del quale per la sua importanza straordinaria ci siamo già occupati esaurientemente, è detto fra altro:

«Com'è noto alla spettabile Camera, la Presidenza dell'i. r. Tribunale commerciale e marittimo in Trieste diffidò la Camera di commercio a rassegnare le proposte relative alla nomina degli assessori, proponendo a sua volta, per motivi di indole varia, che il numero degli assessori venisse portato a 28, appartenenti proporzionatamente alle classi dei negozianti e marittimi indipendenti e dipendenti. La spett. Camera, nella seduta ordinaria del 27 marzo a. c. accolse le vedute di quella autorità e avanzò la proposta in base alle disposizioni della legge 1 giugno 1897 B. L. I. N. 129, facendo i nomi di 34 persone per il coprimento di 20 posti d'assessore nella classe dei negozianti e di 13 per il coprimento di 8 posti in quella dei marittimi. Ora la Presidenza dell'i. r. Tribunale commerciale e marittimo comunicò l'avvenuta nomina degli assessori col seguente rescritto:

«Alla Camera di Commercio e d'Industria in Trieste. Sua Eccellenza il Signor Ministro della Giustizia d'accordo con Sua Eccellenza il Signor Ministro del Commercio con rescritto d.d. 31 Luglio 1908 N. 18071/8 comunicato con rescritto del Tribunale d'appello d.d. 4 corr. Praes 5113 5a/8 ha nominato a giudici profani esperti in materia presso quest'i. r. Tribunale Commerciale e Marittimo per la durata di 3 anni i seguenti signori:

nella classe dei negozianti, Riccardo Barone de Albori, Carlo Arnstein, Massimiliano Brunner, Dott. Filippo Brunner, Matteo Vittorio Bussanich, Cristiano Dejak, Demetrio Barone de Economo, Dott. Giulio Kugy, Ernesto Mann, Alfredo Pollitzer, Benedetto Pototschnig, Graziano Stepancic, Salomone Torsch, Vittorio Venezian, Emilio Weiss, Giuseppe Goldschmid, Francesco cav. de Parisi, Ettore Pollich, Leopoldo Popper, Géza Pulitzer;

nella classe dei marittimi, Callisto Cosulich, Federico Gerolimich, Giovanni Fr. Gladulich, Baldassare Mimbelli, Emo Tarabocchia, Antonio Topic, Edoardo Ebner, Riccardo Mayer».

Fra le 28 persone così nominate vi sono 4, e precisamente i signori Cristiano Dejak, Graziano Stepancic, Ettore Pollich nella classe dei negozianti, ed Antonio Topic in quella dei marittimi, che non figurano nel numero di quelli proposti dalla Camera di commercio e d'industria.

La Deputazione di Borsa, ravvisando in siffatto procedere degli i. r. Ministeri un atto arbitrario, ledente i diritti della Camera, sanciti in legge, avanzò alla Presidenza dell'i. r. Tribunale commerciale e marittimo un'energica protesta contro la illegale preterizione delle persone proposte dalla Camera. In essa la Deputazione s'appoggiò alla lettera ed allo spirito dell'ordinanza d. d. 1. giugno 1897 B. L. I. N. 129.

Il § 1. di essa, dice la protesta, dispone in generale che la nomina dei giudici profani esperti in materia segue sopra «parere e proposta» (auf gutächtlichen Vorschlag) della Camera di commercio e d'industria del rispettivo distretto, ed il § 3, in particolare, che, dovendosi coprire un posto di giudice profano esperto in materia, il presidente della Corte di giustizia dovrà diffidare la Camera di commercio e d'industria a rassegnare la proposta. Queste norme sono vincolate pure per gli i.i. r.r. Ministeri, chiamati ad effettuare le nomine degli assessori. Inoltre il § 7 della detta ordinanza indica le qualifiche, di cui le persone proposte devono essere in possesso, per essere idonee a fungere con tutta scienza e coscienza il munere di giudice profano.

Chi sia chiamato ad esprimersi ed a giudicare sulla sussistenza di tali qualifiche, lo dicono i citati §§ 1 e 3 dell'ordinanza, disponendo a chi si debba domandare il parere, cioè alle Camere di commercio e d'industria. Che quest'ente e unicamente questo possa dare un parere, il quale dev'essere normativo per chi è chiamato ad effettuare la nomina, risulta anche dalla natura difficile e delicata delle funzioni degli assessori, e dalla garanzia, di cui le parti non possono fare a meno, che il giudice profano sedente nel senato sia atto e per la sua esperienza e pratica nei rispettivi affari a dare il suo voto con quel convincimento, che dalle sue qualità personali gli derivano.

Tolta una tale garanzia alle parti, in conseguenza del misconoscimento del diritto concessole dalla legge alle Camere di commercio, viene scossa quella fiducia nella magistratura che deve sussistere in modo illimitato e viene offerta l'occasione e forse anche il diritto alle parti stesse di esprimere una tale sfiducia con l'eccepire un giudice profano, per il quale mancasse la prova che le sue cognizioni speciali e la sua esperienza in affari commerciali e marittimi realmente sussistano.

In base a tali considerazioni, chiude la protesta, e precipuamente con riflesso alla lesione della legge avvenuta da parte dell'i. r. Ministero della giustizia, per avere desso, di concerto con l'i. r. Ministero del del commercio, nominato quattro persone a giudici profani presso codest'i. r. Tribunale commerciale e marittimo, non proposte, e sulle quali mancò quindi il parere della Camera di commercio e d'industria, la sottoscritta, a nome di questa, solleva rimostranza e chiede che piaccia a codesta inclita Presidenza avanzare analogo rapporto all'i. r. Ministero della giustizia, in cui venga portata a conoscenza dello stesso la presente protesta e venga chiesto l'annullamento delle nomine avvenute a giudici profani delle quattro persone soprannominate, invitando l'i. r. Ministero della giustizia a passare a nuove nomine per le quali si si attenga alle persone proposte dalla Camera di commercio e d'industria di Trieste nella sua nota del 28 marzo 1908 N. 967, e ciò in base alla disposizione del § 1 II capoverso dell'ordinanza 1. giugno 1897 B. L. I. N. 129.

La Deputazione di Borsa porta ciò a conoscenza della spettabile Camera e piaccia a questa prenderne notizia».

La Camera prende senz'altro a notizia la relazione.

Il servizio marittimo fra Trieste e l'America meridionale.

E' aperta quindi la discussione sulle proposte della Deputazione di Borsa che si riferiscono alla regolazione definitiva del servizio marittimo fra Trieste e l'America meridionale. Di queste proposte ci siamo occupati nel «Piccolo» e nel «Piccolo della sera» di ieri. La Camera esprime con esse il voto che il servizio marittimo con l'America meridionale sia regolato in via definitiva e senza indugio; si dichiara contraria a che quel servizio resti affidato alla marina libera anzichè con contratto fisso, e domanda che sieno assicurati al commercio 12 viaggi per l'Argentina e 12 per il Brasile, dei quali almeno sei indipendenti semprechè sieno mantenuti i sei viaggi che oggi fa l'«Adria», e coll'ulteriore riserva che in caso di bisogno sia aumentato corrispondentemente il numero dei viaggi.

Thorsch, a nome degli interessati al commercio del caffè, esprime il più vivo compiacimento per l'esauriente relazione e per le proposte presentate. Ricorda come negli utimi anni l'Associazione degl'interessati al commercio del caffè si fosse più volte rivolta al Governo per ottenere una linea regolare per il Brasile con battelli di 3000 tonnellate e coi ritorni diretti. Si domandava inoltre che i noli dai porti del Brasile per Trieste venissero parificati ai noli per Amburgo e Hâvre, e così pure si chiedeva parità di noli a quelli dal Brasile-Genova-Levante. Tutti i desideri trovarono le porte chiuse, percui raccomanda alla Camera di accettare questa proposta, che intende regolare definitivamente il servizio marittimo fra Trieste e l'America meridionale, e di procedere con la massima sollecitudine perchè ogni ulteriore ritardo non servirebbe che a paralizzare lo sviluppo del nostro emporio a tutto vantaggio dei porti concorrenti.

Escher. E' sconfortante per noi di dover esprimere un altro voto su di un problema che logicamente avrebbe dovuto essere risolto da gran tempo. Ricorda che il contratto coll'«Adria» per i trasporti del caffè del Brasile era scaduto col 31 dicembre 1901. Non si fece niente. Per sette anni si andò innanzi a forza di provvisori, si prolungò il vecchio contratto, che, malgrado la sovvenzione, prevedeva partenze irregolari, preferenza del porto di Fiume come toccata, e noli a discrezione. La Deputazione di Borsa ha fatto bene di presentare questa proposta risolutiva visto che il contratto provvisorio va a scadere fra quattro mesi. Il momento è quanto mai opportuno e ricorda in proposito la sua relazione al Consiglio industriale sui servizi con l'America del sud, relazione che trovò unanime consentimento in quel consesso. Riguardo al secondo punto della proposta desidera che venga eliminata la parola «Adria», società estera, perchè non c'è ragione di fare delle designazioni. Riguardo alla scelta dei passi che dovrà fare la Deputazione di Borsa, vorrebbe fossero meglio specificati. Questa volta non si deve limitarsi ai soliti memoriali, conviene avviare passi energici. Prenda in considerazione la Deputazione di Borsa se questa volta non sia opportuno d'inviare dei delegati a Vienna, affinchè si rechino dai ministri del commercio, delle finanze, dal presidente del Consiglio dei ministri, nonchè dai capi dei vari partiti rappresentati al Parlamento a perorare a viva voce la soluzione di questa importantissima proposta.

Budinich riconosce tutta l'importanza della proposta, ma non è d'accordo col punto che riguarda la contrarietà a che quel servizio resti affidato alla navigazione libera. Con la concessione di nuove linee sovvenzionate nessun campo resterà più aperto alla marina libera, la quale ad onta di minimi sacrifici da parte dello Stato, per effetto della legge del 27 dicembre 1893, si sviluppò molto più a vantaggio delle industrie e dei traffici che non le società sovvenzionate con contratti speciali. Ricorda la conferenza promossa dall'Associazione marittima nel dicembre dello scorso anno, in cui diciannove armatori invitarono il Governo ad astenersi dal favorire l'istituzione di nuove linee concessionate con contratti speciali e di erogare invece le somme che andrebbero devolute per tali servizi concessionati, in aumento degli importi destinati per contributi di viaggio a beneficio della marina mercantile austriaca in base alla legge del 23 febbraio 1907. Invita la Camera a considerare la triste posizione dei nostri armatori e a modificare la proposta nel senso che i nuovi servizi per l'America del sud non sieno preclusi alla navigazione libera.

Xidias rileva che nel testo della proposta diramata a stampa vi è un errore che altera il senso del II. capoverso. Il II. capoverso dice: «che sieno assicurati al commercio 12 viaggi per l'Argentina e 12 per il Brasile, dei quali almeno 6 indipendenti «semprechè» sieno mantenuti i 6 viaggi che oggi fa l'«Adria». In luogo di quel «semprechè» si dovea leggere «sino a che». All'on. Budinich osserva che gl'interessi commerciali, industriali e marittimi esigono un servizio regolare sovvenzionato, quale la navigazione libera non potrebbe assolutamente offrirci. Comprende la posizione dell'on. Budinich, quale rappresentante dell'Associazione Marittima, e non può che lodare l'energia con cui difende una causa santissima. Ma qui non si può transigere. La questione deve venire risolta nei sensi della proposta, che raccomanda sia votata integralmente.

Tripcovich difende la causa della navigazione libera e domanda che, qualora il Governo intendesse di stipulare un contratto per i servizi dell'America del Sud con Società sovvenzionate, conceda almeno alla navigazione libera il permesso di percorrere quegli stessi itinerari senza privarla delle sovvenzioni, e cita in proposito l'esempio di Amburgo dove si hanno da tre a quattro linee parallele per l'America del Sud.

Economo osserva all'on. Tripcovich che la legge sulle sovvenzioni alla marina mercantile, promulgate poco fa, contiene norme tassative contrarie a quanto chiede l'oratore, onde per favorire in questo la marina libera, occorrerebbe una modificazione della legge. Del resto sarebbe difficile ottenere l'esaudimento dei postulati dell'Associazione Marittima perchè il Governo preferisce le linee sovvenzionate che gli consentono di controllare i noli e gl'itinerari. Prega la Camera di votare la proposta della Deputazione di Borsa.

Budinich replica lungamente difendendo gl'interessi della navigazione libera e deplorando la contrarietà che trova in seno alla Camera.

Xidias. Non vuole che la Camera resti sotto il peso delle parole dell'on. Budinich. Più volte qui furono calorosamente difesi gl'interessi della navigazione libera; ma non si devono confondere le questioni. Oggi si tratta di un servizio dei più importanti e dei più delicati (da più parti si grida: Ai voti! Ai voti).

Presidente. Prima di passare alla votazione, chiede al signor Escher se è d'accordo di lasciare alla Deputazione di Borsa di decidere sulla opportunità di mandare delegati a Vienna.

L'on. Escher è d'accordo.

Messe a voti le proposte della Deputazione di Borsa sono approvate a grandissima maggioranza.

Conferimento di stipendio.

Senza discussione si approva il conferimento di uno stipendio ad un allievo della Scuola superiore di commercio di fondazione Revoltella.

Esaurito l'ordine del giorno, la seduta viene levata alle 8.15.

UNA SEDUTA DEL CONSIGLIO MUNICIPALE

Il Consiglio municipale riprenderà stasera, dopo le ferie estive, la sua normale attività. All'ordine de' giorno della seduta pubblica che si terrà alle 7 pom., stanno i seguenti oggetti:

1. Lettura del P. V. della XIV seduta. - 2. Comunicazioni. - 3. Nomina della Delegazione municipale. - 4. Nomina delle Commissioni: di finanza, all'istruzione pubblica, giuridica, alle pubbliche costruzioni, all'igiene, al commercio, industria e agricoltura, del Consiglio superiore della Cassa di risparmio triestina, dei revisori del bilancio della stessa, all'anagrafe, agli oggetti militari, di sorveglianza del civico Monte di pietà, di sorveglianza ai pubblici passeggi, ai provvedimenti d'acqua, ai provvedimenti contro gl'incendi, del Curatorio del civico Museo di antichità, del Curatorio del civico Museo di storia naturale, del Curatorio della Biblioteca civica, completamento della Commissione istituita per lo studio di una cassa di sovvenzione al civico macello. - 5. Nomina della Commissione speciale per lo studio e proposte di provvedimenti atti a sanare le condizioni economiche degli impiegati comunali meritevoli. - 6. Nomina della Commissione speciale per proposte in merito alla deliberazione consigliare d.d. 16 luglio 1908 relativa alla riorganizzazione degli uffici municipali. - 7. Proposte della Commissione d'igiene per l'erezione di un macello comunale nell'altipiano. - 8. Proposta di assegno di spesa per provvedere alla pulizia della civica Biblioteca. - 9. Presentazione del resoconto della Biblioteca civica per l'anno 1907. - 10. Presentazione dei resoconti del civico Museo di storia naturale e dell'orto botanico per l'anno 1907.

L'ordine del giorno qui pubblicato fa apparire la seduta di stasera in parte quale continuazione della ultima seduta. Infatti gli ultimi punti dell'ordine del giorno erano contenuti già nel programma della seduta precedente e noi ne avevamo dato allora ampia notizia di sulle relazioni a stampa diramate.

La rinnovazione della Delegazione e delle commissioni corrisponde ad una disposizione dello Statuto civico, che vuole la durata di un anno di queste commissioni.

INTORNO AL PROBLEMA DELL'ACQUA

„Un'accademia che non è un'accademia"

L'«Indipendente», accennando ieri al mio articolo, che discuteva gli eventuali provvedimenti sussidiari all'Aurisina suggeriti dall'egregio dott. Costantini, s'infastidisce giustamente di sentire parlare di provvisori. A nessuno più di me, che ho sostenuto a spada tratta e con efficacia in seno alla Società d'ingegneri ed architetti, il voto di fare quanto prima possibile il provvedimento definitivo, assolu-

dendo ogni provvisorio, può riescire sgradita l'idea di procrastinare quel provvedimento grandioso che si aspetta da oltre 25 anni.

Ma le circostanze possono essere più potenti che i buoni proponimenti.

Basta ricordare all'«Indipendente» che il Timavo c'è, ma che il diritto d'attingervi l'acqua che ci occorre bisogna pagarlo al proprietario. Ora mi consta che non si sa con precisione neanche chi sia il vero possessore dell'investitura dell'acqua e che verte in proposito una questione fra lo Stato e l'attuale «Concessionario della forza motrice». Capirà l'«Indipendente» che se le cose stanno così, sarà ben difficile che il contratto di compravendita si possa fare in breve tempo, anche se sul prezzo vi potesse essere l'intesa. Per raggiungere in queste condizioni un accordo, converrebbe che i due possibili e probabili litiganti stipulassero un accordo preliminare fra loro, trattando poi col Comune con quella correntezza che finora, almeno da parte dello Stato, è purtroppo sempre mancata.

Se poi l'esigenze dei due eventuali contraenti o anche di uno solo di essi rispetto al Comune fossero tali da imporgli sacrifici sproporzionati affatto, allora al Timavo bisognerebbe e converrebbe anche rinunziare senz'altro.

Tra breve questa situazione dubbiosa potrà essere sperabilmente chiarita, almeno tanto da formarsi un criterio preciso sull'attendibilità di un onesto accordo che possa accontentare tutte le due parti.

Premessi questi dubbi, che non si possono scacciare come una mosca molesta, io ritengo di aver dimostrato all'«Indipendente» che non ho discusso per far accademia dei provvisori, che contro la volontà di molti, e di me in particolare, potrebbero «dover» essere deliberati.

Ing. Luigi Mazorana.

AVVISAGLIE STUDENTESCHE

per il problema universitario.

L'adunanza di stasera

Preceduta da varie conversazioni confidenziali, si terrà questa sera, alle 7, nella sede della loro Società, un'adunanza plenaria degli studenti triestini per concretare l'atteggiamento da tenere all'apertura imminente del nuovo anno accademico.

La nostra questione universitaria non ha avuto mai in tutta la sua storia dolorosa un anno di tante promesse e di così amare delusioni. E tra gli studenti, anche quella parte che potè per un momento illudersi, apre gli occhi di fronte alla realtà e d'accordo con i colleghi cui la esperienza aveva reso più scettici, s'accinge alle nuove lotte.

Hanno dato l'allarme primo quest'anno gli studenti trentini, i quali nel loro recente congresso generale tenutosi a Riva hanno manifestato il loro pensiero in questo ordine del giorno:

«Gli studenti trentini, riuniti oggi per il XV Congresso di Riva, dichiarano che l'unica soluzione definitiva conforme ai nostri postulati nella questione universitaria non può essere che l'istituzione di una completa Università italiana a Trieste.

«La Facoltà di Vienna, quando avesse a [illegible] non può essere da noi tenuta ne[illegible]eno come una soluzione provvisoria. Un provvisorio può essere ritenuto solamente il trasporto della Facoltà giuridica a Trieste e il riconoscimento degli studi fatti nel Regno».

A quest'ordine del giorno che rimette in pieno vigore la tattica «Trieste o nulla» e ripudia la Facoltà di Vienna anche come provvisorio, si sono già associati gli studenti di Pola ed hanno preannunciato la loro prossima adesione altri gruppi di studenti della nostra regione. Gli studenti triestini non vogliono essere ultimi a dire il loro pensiero. E lo diranno stasera.

Chi riconosca e sappia il loro attaccamento inflessibile alla essenza del problema universitario, deve sapere che la loro parola sonerà alta e precisa.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del dott. Eugenio Videucich, dall'avv. Giovanni Franellich cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Rodolfo Kraus, dal sig. Augusto Ara cor. 15.

Per onorare la memoria del prof. G. B. Slocovich, di Fiume, dalla famiglia ing. Pietro Barbich cor. 25.

Da G. B., per sbagli commessi, cor. 1.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: da Lloydiane Genti in memoria di Felice Venezian cor. 50.

Versi in memoria di Felice Venezian. L'uomo che fu sacro all'ideale, era sacro anche alla poesia: Elda Gianelli lo comprese, e con l'affetto d'una figlia di questa terra, cercò di fermare nella materia plastica del verso la gran luce e il gran sogno che ci rincuorano ormai dall'al di là della tomba. Nobilmente solenne il momento, il motivo dell'ispirazione; nobili e solenni riuscirono i versi: Li compose Elda Gianelli in quella terzina che è la più epigrafica strofa della nostra poesia. La invocata Musa è la Poesia di Trieste, nè altra meglio si poteva invocar su le ceneri di chi visse e lottò avendo in sè l'anima lirica di questa sua città natale. Ma non fu Egli colui che rende onore alla sua terra con la miniata arte dei versi, o con la prosa di suo e d'altrui diletto; altra sorte, altra guida di vita ebbe l'uomo:

Ei fu colui che d'ogni parte
attrasse al raggio tuo consenso e amore,
e di vincer per te conobbe l'arte,

o Ideal tergestino! Ei fu quel cuore
che il raggio tuo con l'opera sostenne,
Carmi non già; ti diè bellico ardore...

Bellico ardore: ma per ogni cosa più bella e più nobile, più alta e più magnanima. Lo slancio impresso da cotesta potente volontà non si spossa nella morte. Noi lo sentiamo trasvolante nell'avvenire nostro: così lo sente la forte autrice di questi versi listati a nero, ma raggianti di luminosa idealizzazione: e afferma a Trieste:

Egli, che inteso con aquileo sguardo
all'avvenir, con indice securo
segnò la strada, ancor tuo baluardo

è nel prestigio del suo nome puro.

Biblioteche popolari comunali gratuite. La circolazione dei libri nelle biblioteche comunali gratuite fu nella scorsa settimana: di volumi 816 in quella di via Giuseppe Parini, di 363 in quella di via Paolo Veronese, di 884 in quella di via Madonna del mare. I lettori inscritti erano 6843 nella prima, 2112 nella seconda e 1296 nella terza.

Dal primo ottobre in poi la biblioteca di via Giuseppe Parini rimarrà aperta dalle 6.30 alle 8.30 pom.

Il congresso della Cassa di protezione

fra agenti al dettaglio

Iersera, nella sala Tersicore, si tenne l'annunciato congresso generale della Cassa di protezione fra addetti ai negozi al dettaglio.

Il presidente sig. Perez, parlando dell'istituenda «Unione protettrice» dice che gli addetti al dettaglio divisi potranno fare ben poco e che quelli che si sciolsero dalla Cassa di protezione, non versano più i canoni. Perciò la direzione della Cassa ha ventilata l'idea di economizzare per quanto possibile sulle spese di affitto e di amministrazione, studiando il modo di poter unire nella stessa sede, anche il Gruppo centralizzato degli impiegati d'assicurazione, il Gruppo degli impiegati di commercio e il Gruppo degli agenti droghieri, ripartendo anche le spese di un segretario stipendiato, fra tutte e quattro le organizzazioni. Prima di decidere definitivamente però, i soci verranno chiamati ad altro congresso.

Le concessioni ottenute nel movimento dell'anno scorso, non vengono da qualche principale osservate, per cui la direzione della Cassa chiamò ad interessarsi della questione la direzione dell'Associazione generale fra negozianti, che promise di occuparsene. La direzione della Cassa, invierà a tutti gli agenti al dettaglio un formulario, che rifletterà domande sull'orario di apertura e chiusura, sul riposo per il pranzo, sul permesso estivo ottenuto, e si varrà di questo referendum per avere una direttiva.

Lo statuto sociale, non corrisponde alle esigenze, e lascia dubbie interpretazioni, per cui un'apposita commissione studierà le necessarie modificazioni. Per mantenere migliore contatto fra soci e direzione, mensilmente si raduneranno le varie commissioni, assieme alla direzione, in sedute plenarie.

Passando poi al secondo punto dell'ordine del giorno, il presidente tratta della legge sull'assicurazione delle pensioni. Dice che troppo facilmente i principali obbedirono all'imposizione d'iscrizione dei propri dipendenti, e troppo presto l'Associazione dei negozianti li stimolò a farlo. Da rilievi fatti dalla Direzione della Cassa, risulta che neppure le autorità locali e neppure i ministri sanno ancora se gli agenti al dettaglio verranno compresi nelle disposizioni di questa legge. Si sa soltanto che la centrale di Vienna, forte di 30.000 associati, presentò petizione contro questa legge, e anche i datori del lavoro si ribellarono. Per gli addetti al dettaglio, prescindendo dal fatto che in realtà essi non dovrebbero venire compresi nella legge per le pensioni, come questa fu approvata, se si volesse comprenderveli, sarebbe un vero disastro, poichè il tasso è enorme di fronte alle eventuali rendite.

Per questi ed altri motivi, studiati a lungo, la direzione propone ai soci la votazione di un ordine del giorno col quale l'assemblea, rilevando che la legge sulle pensioni non corrisponde ai desideri ed ai bisogni dei commessi, è insufficiente e punto chiara, e riesce di sommo danno alla casta, non può accettarla, e delibera di unirsi al movimento di protesta già iniziato da altre organizzazioni di addetti al dettaglio, per influire presso i fattori competenti affinchè questa legge non entri in vigore col 1. di gennaio del 1909; incarica poi la Presidenza della Cassa di protezione di comunicare questa votazione al ministero, e raccomanda ai deputati della città di appoggiarla.

Posto a discussione l'ordine del giorno, nessuno chiede da parlare, e l'assemblea lo vota all'unanimità.

Alle «eventuali» il vicepresidente sig. Viezzoli rileva che mentre in seno alla Cassa di protezione si era formato negli anni scorsi un comitato per indire festini di danza, questo anno sorse un comitato che fece pubblicare dai giornali che vi saranno gli stessi festini, nella sala Tersicore. Una inchiesta della commissione feste potè invece stabilire che si tratta di un comitato composto di persone estranee alla Cassa di protezione, e che oltre all'avere approfittato del nome del Circolo degli addetti al dettaglio, esso stipulò un contratto per la sala che questo avrebbe dovuto occupare, come negli anni scorsi. La commissione feste procurerà quindi un'altra sala.

Dopo una viva discussione a cui prendono parte i signori Pitacco, Parentin, Kriscek, viene votato un biasimo a questo comitato apocrifo. E si passa da ultimo all'elezione del comitato elettorale; dopodichè il congresso si scioglie.

Società Alpina delle Giulie. In occasione dell'inaugurazione del nuovo ricovero a Sella Nevea la Società Alpina delle Giulie organizza una gita sociale a quella volta. La partenza da Trieste avrà luogo sabato sera alle 5 e il ritorno seguirà lunedì mattina. Le iscrizioni, che vengono chiuse irrevocabilmente questa sera alle ore 9, si ricevono presso la sede sociale (via Ponterosso 5) dove è ostensibile il programma dettagliato dell'escursione.

Un Circolo di studi medianici. Domani a sera, alle 8, in una sala al II piano della casa N. 1 in piazza S. Carlo (a tergo del Teatro Verdi) si terrà la seduta costitutiva del «Circolo di studi medianici».

Adunanze sociali. Il Club ciclistico triestino è convocato per questa sera ad ore 9, nella sede sociale (via Chiozza 4, Albergo all'Abbondanza) per prendere gli accordi per la corsa internazionale per il campionato d'Istria, per la distribuzione dei diplomi ai premiati della corsa sociale e per altre importanti comunicazioni.

Conferimento di borse di studio. La Direzione dell'Associazione mutua fra impiegati privati in seguito al concorso per le borse di studio, stabilite dal sodalizio, ha conferito 10 di dette borse ad altrettanti richiedenti, nell'importo complessivo di cor. 400.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Rodolfo Kraus, dai signori Carlo e Relly Schütz cor. 25, a favore degli amici dell'infanzia; dal sig. Adolfo Schmitz cor. 20, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Domenica ved. Cella, dai signori Giuseppe e Vittoria Devescovi cor. 10, a favore del fondo per scolare povere del civico Liceo.

— Il signor Giovanni Costi ha rimesso al signor Podestà cor. 50 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale, e ciò per onorare la memoria del compianto cittadino avv. Felice Venezian.

— Per onorare la memoria del signor Rodolfo Krauss elargirono alla Guardia medica: la signora Mary Laudi cor. 10, i signori Gustavo e Rosa Morpurgo cor. 10.

Un piccolo pescecane catturato nelle acque di Lussinpiccolo. Da parte della capitaneria di porto di Lussinpiccolo fu inviato al Governo marittimo, a Trieste, col piroscafo «Wurmbrand», giunto ieri, un piccolo esemplare di pescecane, catturato da pescatori indigeni nelle acque dei Lussini. Il piccolo pescecane ha una lunghezza totale di un metro e sessanta. Il diametro della sua testa è di circa 50 centimetri. Ai pescatori che lo hanno catturato spetta un premio in denaro.

Le condizioni del secondo malato di peste

Un caso nuovo a Fiume?

Il marinaio Levic, ricoverato nell'Ospedale della Maddalena, affetto da peste bubbonica, compì ieri nel pomeriggio dieci giorni di malattia. Il suo stato negli ultimi tre giorni si è aggravato, ma ciò nonostante i sanitari non hanno perduto la speranza di salvarlo.

I medici e il personale subalterno che assistono il poveretto fin da lunedì furono immunizzati con iniezioni di siero antipestoso, del quale fin da domenica furono fatte iniezioni anche al malato. A questo proposito rileviamo che ieri mattina giunse da Parigi una certa quantità di siero antipestoso del laboratorio Pasteur, una parte del quale fu inviato alla Maddalena.

Al Lazzaretto

Ieri, di mattina e nel pomeriggio, il dott. Markl visitò nuovamente l'equipaggio del «Francesco Ferdinando» e constatò che tutti godevano perfetta salute.

Il marinaio che era stato isolato nell'ospedale del Lazzaretto, perchè affetto da malaria, fu ieri nel pomeriggio rilasciato completamente guarito, avendo il dott. Markl constatato mediante l'analisi sul suo sangue la sparizione dei germi di infezione malarica.

Altri 68 ratti crepati

Ieri mattina fu ripetuta a bordo dell'«Arc. Francesco Ferdinando» la disinfezione con l'apparato Clayton nei magazzini N. 2, N. 1 e del magazzinetto proviero; e fu ripetuto il lavaggio generale di tutti gli ambienti. Il guardiano sanitario addetto al piroscafo visitando ieri mattina i magazzini N. 4 e N. 3, disinfettati ieri l'altro con l'apparato Clayton, trovò alla superficie del carico stivato nel magazzino N. 3, 68 ratti crepati. Furono trasportati con le volute precauzioni nel laboratorio batteriologico del Lazzaretto. Il dott. Markl constatò che la morte dei ratti era avvenuta per asfissia prodotta dalle esalazioni dell'anidride solforosa. Ciononostante si procederà ad altri esperimenti con le carogne dei ratti. Gli esperimenti fatti sui ratti raccolti morti per asfissia diedero risultato negativo.

A libera pratica

Stamane il dott. Markl visiterà nuovamente l'equipaggio dell'«Arc. Francesco Ferdinando» e se, come si spera, non riscontrerà nulla di anormale, concederà al piroscafo e rispettivamente al suo equipaggio la libera pratica. Perciò fra le 10 o le 11 il «Francesco Ferdinando» potrà rientrare al Punto franco per completare il carico per le Indie.

Tutte le pratiche compiute finora sono prescritte, come si sa, dalla conferenza sanitaria internazionale di Parigi.

Una comunicazione ufficiale

Il «Corr. Bur.» pubblica un comunicato del locale Governo marittimo, in cui, dopo aver esposto lo svolgimento dei due casi di peste constatati sul piroscafo lloydiano «Arciduca Francesco Ferdinando», si conclude col dire che, non essendosi verificato alcun caso dopo l'isolamento del piroscafo, essendo trascorso il periodo di incubazione ed essendo stato distrutto il focolare di infezioni (i ratti), si può considerare scongiurato ogni pericolo.

Un caso sospetto a Fiume

Abbiamo da Fiume 23 sera:

Durante la consueta visita in un lupanare si constatò un caso di adenite inguinale senza lesione degli organi genitali. La glandola è dolorosa al tatto, ma l'ammalata è senza febbre. Il soggetto, la ragazza Lasic, arrivò a Fiume il 15 settembre e si ammalò il 20. Fu trasportata all'Ospedale succursale e isolata. I medici le estirparono un pezzo di glandola per l'esame batteriologico, che sarà eseguito al Lazzaretto domani. L'autorità ordinò la chiusura del lupanare e prese vaste misure. Nessun altro caso fu denunziato. Il caso è fortemente sospetto perchè il marinaio Sponsa, che morì di peste a Trieste, frequentò durante la permanenza a Fiume del piroscafo «Arc. Francesco Ferdinando» dal 13 al 17 corr. il lupanare ove c'era la Lasic.

Due gravi incendi nel territorio

Durante la notte e la mattina di ieri due gravi incendi scoppiati in due punti del nostro territorio cagionarono gravi danni. Il primo incendio scoppiò

A Santa Croce

L'altra sera poco dopo le 11, i vigili dell'appostamento principale venivano avvertiti telefonicamente da certo Carlo Cossutta che al N. 194 di Santa Croce era scoppiato un grave incendio. Fu subito allestito un carro di campagna che mosse al luogo indicato sotto gli ordini del luogotenente Chaudoin. Il fuoco aveva già fatto rapidissimo progresso: tutta la parte superiore dell'edificio era in fiamme e non solo della casa N. 194, ma anche di altre tre, che formano però un corpo di fabbricato solo di proprietà dell'agricoltore Cristiano Cossutta. Il fuoco aveva avuto origine nel fienile e si era esteso poi alle altri parti del fabbricato. In quelle case non abita che la famiglia del Cossutta; il resto è adibito per uso di stalle e per deposito di fieno (ce n'erano 200 quintali) e foglie di quercia, grano turco

COMUNICATI *)

In questi ultimi tempi si sono verificati ripetuti casi, in cui vennero prestati al minorenne mio figlio **Bruno**, dei, sia pur non notevoli, importi, e consegnate a credito delle merci, che io ho - per correntezza - pagato.

Nell'interesse stesso di mio figlio, intendo che ciò non abbia ulteriormente ad avvenire, e perciò dichiaro pubblicamente che non riconosco più alcun esborso di denaro o somministrazione di merci a credito se non fatti a me personalmente.

Trieste, 23 settembre 1908.

ANTONIO CICLITIRA.

Errata-corrige.

Nel comunicato di ringraziamento alla „The Salus Company" pubblicato martedì 22 corr. leggasi **Dr. S. Sberna** anzichè Dr. S. Sberua.

Il mercato delle uve a Buie.

I prezzi troppo bassi offerti dal sig. Antonio Cerovaz per le uve su questa piazza suscitarono vivo disgusto tra i viticultori dell'intero distretto. Con l'intervento del sig. Giovanni Festi, rappresentante del Comune, si addivenne fra il sig. Cerovaz e i viticultori ad un accomodamento, in esito al quale il sig. Cerovaz rilasciò una dichiarazione obbligandosi ad abbandonare la piazza entro giovedì 24 corr.

Il mercato delle uve resta quindi libero ed aperto a tutti gli altri acquirenti.

Buie, 22 settembre 1908.

Il Comitato dei viticultori.

N. 2306.

Avviso di concorso.

Viene aperto concorso a tutto 30 settembre 1908 a due posti di guardia di pubblica sicurezza in questa città verso l'annuo salario di cor. 1080, con diritto all'uniforme, competenze di scorta di espulsi e calzatura.

I concorrenti dovranno essere di un'età non inferiore ai 32 anni, d'incensurata condotta e di sana costituzione fisica, presenteranno personalmente l'istanza, scritta di proprio pugno, corredandola della prova di sudditanza austriaca e di eventuali servigi prestati.

DAL MUNICIPIO DI MONFALCONE

li 16 settembre 1908.

Il Preside: **Sossich.**

N. 2213.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso per il coprimento di un posto di medico comunale resosi vacante in questo Comune ed al quale va congiunto lo stipendio annuo di corone 2000, percepibili in rate mensili anticipate.

La nomina viene fatta in via provvisoria, ma tale provvisorietà non potrà durare più di 18 mesi, dopo l'espiro dei quali assumerà senz'altro il carattere di definitiva, se il Comune non avrà prima aperto nuovo concorso per il coprimento del posto.

I diritti ed obblighi dei medici sono determinati dalla legge 7 agosto 1907 L. B. O. P. N. 39 e varrà per essi la prammatica di servizio che verrà pubblicata dalla Giunta provinciale dell'Istria d'accordo con la i. r. Luogotenenza rispetto al servizio dei medici comunali nella provincia.

Sino alla pubblicazione di tale prammatica resta in vigore la attuale, osservandosi però che obblighi speciali da questa contemplati non potranno venire da quella annullati, in quanto risguardino la estensione del servizio da prestarsi dai medici comunali.

Rispetto al diritto a pensione, valgono le disposizioni della legge 7 agosto 1907 B. L. O. P. N. 42.

I concorrenti a detto posto hanno da presentare le loro istanze documentate entro il giorno 10 ottobre p. v.

Il nominato dovrà assumere il servizio quanto prima possibile ed in ogni modo non più tardi di un mese dopo la nomina.

DAL MUNICIPIO DI PIRANO

li 20 settembre 1908.

Il Podestà

Avv. Ventrella, m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

e strumenti rurali. I mobili e gli animali furono posti in salvo a tempo dai terrazzani, che s'erano segnalati molto nell'opera di salvataggio. L'opera dei vigili fu efficace ed energica; essi lavorarono tutta la notte con due pompe e appena alle 7 del mattino l'incendio potè dirsi completamente domato. Il lavoro di sgombero poi durò fino alle 10.30 ant. La causa dell'incendio non si conosce. Il Cossutta ha assicurato quei fabbricati per 14.000 cor. e, a quanto pare, il danno s'aggira appunto attorno a questa somma.

★ L'altro incendio si manifestò

A Prosecco

Ieri mattina alle 6.30, dall'ufficio postale di Prosecco veniva telefonicamente avvertito l'appostamento principale dei vigili che al N. 201 era scoppiato un incendio. Mosse subito a quella volta un altro carro di campagna agli ordini del tenente Bugliovatz, e si trovò che, del pari per causa ignota, aveva preso fuoco il fienile di proprietà dell'agricoltore ed oste Antonio Nabergoi fu Giovanni. Ivi c'erano ammucchiati 200 quintali di fieno. Il fuoco si propagò poi allo stabile, attaccando il tetto, che crollò. Ben poche cose si poterono salvare di questa casa, composta del pianterreno, primo piano, fienile e stalla. I vigili lavorarono indefessamente per otto ore. Anche i fabbricati del Nabergoi sono assicurati. Il danno ascende a circa 5000 corone.

Un suicidio e una morte improvvisa a bordo di un piroscafo lloydiano. Ieri mattina, proveniente da Jaffa e Ancona, arrivò qui, vuoto, il piroscafo lloydiano «Tirolo», comandato dal cap. N. Chersich. In Ancona si erano imbarcati sul «Tirolo» circa 536 passeggeri formanti un pellegrinaggio svizzero che si recò a Terra Santa e che ieri l'altro ricondusse e sbarcò in Ancona.

All'ammissione a libera pratica a Trieste, ieri mattina, il comandante del «Tirolo» riferì che durante il viaggio di ritorno da Jaffa il 19 corr. (sabato scorso) alle 6.30 ant.; il primo ufficiale di bordo cap. M. de Nardo, che era di guardia sul ponte, era stato avvertito che una donna si era gettata in mare. Il cap. de Nardo fece fermare il piroscafo e poi, facendogli fare un'evoluzione, ritornò sul posto dove la donna era scomparsa. Nel frattempo era stata approntata un'imbarcazione che, montata da quattro marinai e un ufficiale, fu calata in mare, e per circa un'ora furono fatte tutte le ricerche per il rinvenimento dell'infelice, ma invano. In seguito a ciò, d'accordo con gli organizzatori del pellegrinaggio, fu ripresa la rotta per Ancona.

Fatto l'appello dei passeggeri, fu constatato che la pellegrina scomparsa si chiamava Caterina Hoffmann, di 56 anni, da Ville-Argau, cantone di Argovia (Svizzera). La poveretta viaggiava con un suo fratello, il quale narrò di essersi accorto come da qualche tempo la poveretta aveva la mente alquanto squilibrata.

La Hoffmann per gettarsi in mare si era rinchiusa in una latrina della terza classe e, passando dalla finestra di quella, aveva potuto dar corso al suo triste proposito. Il suo bagaglio fu preso in consegna dal fratello della suicida.

★ L'altra mattina, 22 corr., il «Tirolo» stava accostandosi al molo di Ancona, quando il medico di bordo fu chiamato per prestare aiuto ad un passeggero colpito da grave malore. Il medico accorse, ma ormai l'opera sua era vana: il passeggero, tale Guglielmo Leingruber, da Basilea, era spirato. La causa della morte era dovuta a grave vizio cardiaco da cui l'infelice era afflitto. Dopo fatte le pratiche necessarie la salma fu sbarcata e sepolta colà.

A proposito di furti. - Furto con iscasso. Ci scrivono:

In via Alessandro Manzoni 3, III piano, abita la famiglia dell'impiegato di commercio signor Antonio Damiani. Domenica scorsa 13 corr. la famiglia tutta del signor Damiani usciva nel pomeriggio per recarsi ad un funerale (era morto un tipografo, fratello alla moglie del signor Damiani). Uscendo, lasciarono la casa in perfetto ordine e siccome erano vestiti a lutto, lasciarono pure in casa tutti gli oggetti d'oro. Rincasati, alle 6.30, trovarono la porta forzata e aperta, il quartiere era tutto sottosopra, gli oggetti d'oro erano spariti e di più un importo di denaro. Chiamato subito l'ispettore di polizia di via Domenico Rossetti, questo prese i soliti rilievi invitando il signor Damiani a cercare anche lui qualche indizio e di riferirglielo. Da domenica 13, nulla seppe il signor Damiani; si recò all'ispettorato per sapere il motivo per cui non era stato reso pubblico il fatto. L'ispettore gli rispose che la colpa era dei «reporters», che non si interessano (!) di rilevare alla polizia i fatti (ciò che, data la febbrile attività dei «reporters», è per lo meno inverosimile).

Io credo che il silenzio si debba piuttosto alla circostanza che in quel rione i furti di tal genere sono frequenti, e mai la Polizia riuscì a pigliare il ladro e i ladri. Intanto il signor Damiani, che non è assicurato, perdette tutti gli oggetti d'oro, care memorie di famiglia, e il denaro, mentre la pubblicazione del fatto avrebbe potuto far trovare qualche traccia dei ladri, forse portare al ricupero di parte della roba rubata. (Segue la firma).

★ Di lettere consimili, negli ultimi tempi ne abbiamo ricevute moltissime. Le vittime dei ladri si lagnano della mancata pubblicazione del furto da esse patito e quasi tutte rilevano di avere espressamente invitato la polizia a comunicare la notizia del furto stesso ai giornali, convinte che, resa la cosa di pubblica conoscenza, sarebbe stata ostacolata ai ladri la vendita della roba rubata o avrebbe messo l'autorità per questo mezzo sulla traccia dei ladri. In poche parole ragionano come la polizia la quale, appena venuta a conoscenza di un furto, invia a tutti gli orefici e stabilimenti di pegno della città una lista di tutti gli effetti rubati. Nella lettera il nostro lettore rileva che, il signor Damiani, lagnatosi con l'ispettore di polizia per la mancata pubblicazione della notizia del furto da esso patito, si sentì rispondere «la colpa è dei «reporters» i quali non s'interessano di rilevare alla polizia i fatti»! Ma la cosa è addirittura assurda. Il fatto si è che - come abbiamo rilevato più volte - la polizia stabilì di non comunicare ai giornali che le notizie di furto seguite da arresto.

★ Ecco la lista degli oggetti rubati al signor Damiani: una catena lunga con orologio d'oro a cassa doppia e con suvvi incise le iniziali E. D., del valore di 90 corone; una catenella d'oro a maglia e «passetto» con due medaglioncini e due ciondoli, uno in forma di trifoglio e l'altro in forma di disco con suvvi inciso un ramoscello di fiori, del valore complessivo di 52 corone; un anello con due diamanti, del valore di 50 corone; un cannocchiale da teatro, del valore di 20 corone; due nastri fantasia, del valore di 32 corone; e 40 corone in denaro.

L'imputato assolto, l'accusatore condannato. Il giorno 17 corr. raccontammo che il vetturale Emilio Sinigoi, abitante in via Media N. 103, aveva fatto arrestare Francesco Clad, di 34 anni, commestibilista, abitante in via della Fonderia N. 5, accusandolo d'aver tentato di portargli via i denari che teneva nel taschino del panciotto. Ora al dibattimento tenutosi dinanzi al giudice Gentilli, risultò falsa l'accusa del Sinigoi e mentre il Clad veniva assolto, il Sinigoi veniva condannato a 10 corone di multa per uno schiaffo che aveva dato al Clad.

Ancora uno della banda. Quale complice di Giuseppe Tieni e compagni, arrestati come narrammo ieri quali autori di una aggressione con rapina e di parecchi furti con iscasso commessi negli ultimi tempi, ierlaltro nel pomeriggio fu arrestato il bracciante Ermanno Cappello, di 28 anni, da Trieste, abitante in via Pondares. Il giovanotto ammise di conoscere gli arrestati, ma negò di aver preso parte alle loro losche operazioni.

Il buon principio di un uomo che va in cerca di buona fortuna. Martedì sera verso le 11.30, quando il piroscafo lloydiano «Metcovich» stava per partire per Venezia, salì a bordo un commissario di polizia il quale, data un'occhiata ai passeggeri, si avvicinò ad uno di loro, un giovanotto elegantemente vestito, e gli chiese il suo nome. L'interpellato si fece rosso e tremando come una foglia balbettò il suo nome: Giovanni Tomsich.

— E' proprio lei - soggiunse il funzionario - la prego di seguirmi.

— Perchè? Io, come vede, sto per partire.

— Mi dispiace di doverla contrariare, ma è così: lei è stato accusato di truffa e per conseguenza...

Il giovanotto, vedendo che gli altri passeggeri cominciavano a curiosare, riprese la sua valigetta e seguì il commissario.

Ecco di che cosa è incolpato il Tomsich. Otto giorni fa l'operaio Giuseppe Sfiligoi, abitante presso un affittaletti in via di Riborgo N. 35, incaricava il Tomsich, ch'era occupato in qualità di agente presso l'agenzia dell'«Austro-Americana», di acquistare per suo conto due biglietti di passaggio per l'America e gli aveva consegnato l'importo di 830 corone. Ventiquattro ore dopo, infatti, il Tomsich gli aveva consegnato i due biglietti, ma, presentatosi a bordo del piroscafo che doveva condurlo nella terra delle... delusioni, si sentì dire che i biglietti non erano valevoli poichè il Tomsich non li aveva pagati. Il danneggiato allora denunciò il gabbatore alla polizia.

Nel suo interrogatorio, il Tomsich ammise di essersi trattenute le 830 corone, ma aggiunse di non aver avuto l'intenzione di truffarlo: le aveva consumate facendo alcune spese e in quella sera partiva per Venezia dove abita una sua sorella dalla quale si sarebbe fatto dare l'importo. Ma non gli prestarono fede ed ora si trova in prigione.

Cronaca triste. Accompagnata da un infermiere giunse qui ieri, con un piroscafo del Lloyd, una povera alienata, tale Elisabetta K., di 55 anni, dalla Boemia. Dell'arrivo fu avvisato il signor Treves, il quale si recò a prenderla con la propria vettura per condurla poi all'Ospedale.

L'intervento del signor Treves fu chiesto ieri anche per Elena F., di 50 anni. La F., che abita sola in un quartiere di via Commerciale, aveva dato da alcuni giorni a dividere di essere stata colta da alienazione mentale. Se ne accorsero i casigliani, che ne resero edotta l'autorità. Un medico comunale si recò a visitare la poveretta, e visto che era necessario accoglierla nelle sale d'osservazione, inviò sul luogo gli infermieri dell'Ospedale con la lettiga. Alla loro vista, però, l'alienata fuggì; percui gli infermieri dovettero ritornare all'Ospedale. La F. non istette molto tempo lontana, ma quando ritornò incominciò ad inveire contro i casigliani che incolpava di aver mandato essi a prendere la lettiga; ad un certo punto giunse sino a minacciare con le forbici una signora sua vicinante. Fu allora che venne chiamato il signor Treves, il quale con un pretesto seppe indurla a salire nella vettura con la quale la condusse all'Ospedale.

Malore improvviso. Il falegname Augusto Breisnig, di 34 anni, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, iersera verso le 7 mentre passava per la piazza della Stazione fu colto da improvviso malore e cadde a terra. La guardia municipale N. 13 con una vettura lo condusse alla Guardia medica ove gli vennero fatto alcune iniezioni che lo rimisero in breve.

Fra cameriera e cuoca. Ieri, verso le 2 pom., il dottore della Stazione centrale di soccorso venne chiamato in via San Spiridione N. 7, ove trovò la cuoca Anna Boras, di 38 anni, la quale aveva una ferita al sopraorbitale sinistro. Ella aveva trovato altereo con la cameriera e questa le aveva scagliato un pezzo di sale minerale.

Atterrato da un carro. Ieri il bracciante Andrea Cossovel, di 43 anni, abitante in via del Salice N. 8, mentre si recava al lavoro, fu atterrato da un carro e riportò contusioni al femore destro e al crure sinistro. Si recò alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica Ernesta Englars, di 12 anni, abitante in via Concordia N. 24, per una ferita di taglio al ginocchio sinistro; Ugo Luchini, di 8 anni, abitante in via Carpison N. 9, per ustioni alla fronte; Marco Ivanovich, di 26 anni, meccanico, abitante in via Salita al Promontorio 7, per contusioni al braccio destro.

★ Ricorsero alle cure dell'«Igea»: Luigi Masera, di 32 anni, per una ferita al pollice della mano destra; Ermanno Ferretti, di 34 anni, per scottature alla mano sinistra; Maria Baier, di 24 anni, per una ferita di taglio al mignolo sinistro; Amalia Bricich, di 19 anni, per farsi estrarre una punta d'ago dal palmo della mano sinistra; Vincenzo Pacor, di 50 anni, per una ferita di taglio al capo.

Morso da un cavallo. Il cocchiere Luigi Cappel, di 34 anni, abitante in Gardiella N. 269, ieri dovette ricorrere alla Stazione centrale di soccorso essendo stato morso da un cavallo alla regione gluteale sinistra.

Morsa da un cane. Maria Iaschi, di 67 anni, abitante in via dell'Istria N. 10, ieri fu morsa da un cane all'avambraccio destro. Si recò alla Guardia medica, ove la ferita le fu cauterizzata.

Cadute. L'apprendista fabbro Amodeo Locchi, di 15 anni, abitante in via del Veltro N. 511, ieri, cadendo, riportò una lussazione al radio sinistro.

Carlo Bellunovich, di 4 anni, abitante in via Media N. 89, cadendo, riportò una ferita di taglio sopra l'occhio sinistro.

Giovanna Starz, di 58 anni, contadina, abitante a Barcola N. 78, ieri, venendo in città, cadde e si fraturò il radio sinistro.

Francesca Chirchner, di 74 anni, abitante in via Battaglia N. 3, cadendo, riportò contusioni all'avambraccio sinistro.

Ricorsero tutti alla Guardia medica.

★ Ieri, nel pomeriggio, una guardia di p. s. accompagnava con una vettura all'Ospedale Francesco Centassi, di 12 anni, abitante in via de Fin N. 7, il quale, in via Massimiliana era caduto da un albero sul quale era salito per cogliere castagne e aveva riportato una frattura all'avambraccio sinistro. Venne accolto nella decima divisione.

★ Fu portato ieri, nel pomeriggio, alla Stazione dell'«Igea» il bambino di 3 anni Renato Cristoforis, dimorante in via di Riborgo N. 27. Il povero piccino, cadendo dalle scale della sua abitazione, aveva riportato una ferita di taglio alla fronte.

Anche all'«Igea» ricorse Maria Cesca, di 45 anni, dimorante in via del Ponte 4, in seguito a caduta aveva riportato una ferita lacera alla nuca.

Ieri sera Giuseppina Regini, di 54 anni, abitante in via Galileo Galilei N. 12, cadendo nel suo quartiere riportò una frattura del radio destro, per la quale dovette ricorrere alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Desideroso.* - Il divorzio non esiste in Italia. — *Preoccupato.* Lipemania (da «lype» tristezza, e mania) è un affezione psichica che lascia nell'individuo una grande tristezza e oppressione. — *Letterato.* Non si può usare in italiano «moscardino» nel senso di bellimbusto. Moscardino è una confezione di muschio e droghe per tenere in bocca e dare buon fiato, ma è voce fuor d'uso. — *Giocatore.* Secondo la legge sul bollo delle carte da gioco, le carte fabbricate nel regno d'Italia a mazzi di 52 o meno, sono assoggettate ad una tassa di centesimi 30 per mazzo. — *Marchese Valinori.* Ginevra o Losanna farebbero al caso suo. In ambedue si parla bene il francese; in quanto alla questione economica dipende dalle pretese della persona. — *Scala.* Il teatro maggiore di Milano si chiama appunto «La Scala» e ciò perchè fu costruito sull'area di un'antica chiesa detta Santa Maria della Scala. — *Begli occhi.* L'edizione fu esaurita. Provi a mettere un collettivo. — *Giovane madre.* Per il suo caso non possiamo consigliarLe che di consultare un medico che le indicherà il rimedio per evitare la caduta eccessiva dei suoi capelli e quello per diminuire i dolori ch'Ella risente al cuoio capelluto. — *Mattoide.* Il migliore reattivo è l'acqua di Javelle. Si bagna con essa la macchia di vino bianco o nero ed appena essa sia scomparsa s'immerge il pannolino nell'acqua fresca e si sfrega nei punti tocchi dall'acqua di Javelle. — *Un'assidua lettrice.* Per togliere le macchie di grasso da carro sulle stoffe si può procedere nel modo seguente: si lavano a sapone varie volte; se non basta si ricorre alla bile di bue o all'essenza di trementina: ciò per eliminare il grasso: rimane ancora il ferro; sovente bastano lavature, se no si adopera il succo di limone o l'acido solforico diluito. Se il ferro è allo stato di ruggine si toglie in modo sicuro con l'acido cloridrico od ossalico diluiti, o coll'ossalato di potassa in polvere. Anche il giallo d'uovo è molto adatto. Si sfrega con esso la stoffa, s'insapona e si lava poi nell'acqua chiara.

Lotto. Estrazioni del 23 corr.

Bruna	61	74	15	29	87
Innsbruck	78	79	67	24	17

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 15.6, ore 2 pom. 23.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 761.6. Oggi: alta marea 9.12 ant. e 8.38 pom. - Bassa marea 2.46 ant. e 2.42 pom.

Ogni giorno una. Un poveraccio che era stato sempre tormentato dalla moglie, facendo testamento lascia tutte le sue proprietà alla medesima, ma a condizione che si rimariti entro sei mesi.

— Perchè mai? Perchè questa condizione? - domanda il notaio che redige il testamento.

— Ecco - osserva timidamente il testatore - desidero che vi sia qualcuno al mondo che rimpianga la mia morte.

CORTE D'ASSISE

Iermattina, alle 10, fu ripreso il dibattimento a carico di Giovanni Zega, di cui demmo relazione nel «Piccolo della sera» di ierlaltro e nel «Piccolo» di ieri.

L'udienza fu aperta coll'esame dei due testi citati. Il fratellastro dell'accusato Zega, sul quale questo contava per provare l'alibi, che cioè: all'epoca in cui fu commesso il furto in danno del Duian si trovava a Trieste, accettò il beneficio di legge e non depose.

Il teste Sigon, l'orefice che acquistò i biglietti del Monte, riconobbe nella persona dell'accusato quel «Gullich» che fu a vendergli i biglietti.

I quesiti

Una proposta del P. M.; il difensore si oppone

Chiusa così l'assunzione delle prove testimoniali, il presidente invitò le parti a fare le loro proposte.

Il P. M. propose che nella formazione dei quesiti la Corte avesse a comprendere anche l'abitudinarietà dell'accusato a commettere reati di furto.

Il difensore si oppose alla proposta del P. M. perchè - disse - tale proposta involveva un'incolpazione della quale non era stato fatto cenno nell'atto di accusa, e quindi l'accusato non essendovi preparato, non aveva potuto rispondervi.

La Corte propose ai giurati

Sei quesiti

quattro principali e due suppletori Il primo, principale, riguarda il crimine di furto; i suppletori, il furto commesso con particolare temerità, e il furto abitudinario. Il secondo, principale, riguarda la contravvenzione di falsa notifica. Il terzo, principale, riguarda la contravvenzione di revertenza allo sfratto; ed il quarto, principale, riguarda la contravvenzione di vagabondaggio.

Terminata la lettura dei quesiti, seguirono

la requisitoria e la difesa

Il P. M. esordì lumeggiando la figura dell'accusato, e rifacendo passo, passo, quasi tutta la storia della sua vita. Vita di furti continuati ai quali aveva preso abitudine, e tale da divenire temerario nel consumarli.

— Tali individui - conchiuse - devono essere appartati dalla società per la quale costituiscono, se liberi, un continuo pericolo.

Enumerò quindi tutte le condanne scontate dall'accusato e chiuse la requisitoria chiedendo l'affermazione di tutti i quesiti.

Il difensore tentò di far apparire l'accusato come una vittima della trascurata sua educazione. Era colpevole - e lo aveva ammesso lui stesso - ma soltanto dei fatti di cui fu confesso. Non è vero poi - disse - che egli sia un ladro temerario; egli non commise mai un furto, se non era sicuro di «farla - come si suol dire - franca». Il furto di Gabrovizza, specialmente, poichè si voleva che lo avesse commesso lui, non può dirsi un furto temerario: era festa grande in quel giorno: la festa della Madonna, e tutti si trovavano in chiesa; condizione questa dunque di assoluta sicurezza per un ladro. Nè si può dire che avesse rubato per abitudine: rubò per bisogno; aveva desiderio di sposarsi, gli occorreva denaro... Chiese quindi che i giurati rispondessero negativamente ai quesiti suppletori, riguardanti la temerarietà e l'abitudine al furto.

Il verdetto e la sentenza

I giurati, dopo una deliberazione durata mezz'ora, risposero con 12 «sì» a tutti i quesiti loro proposti.

Il P. M. propose una condanna severa, e che, a tutela della sicurezza pubblica, l'accusato fosse internato, dopo espiata la pena, in una casa di lavori forzati.

Il difensore fece appello alla clemenza della Corte; sperando - disse - nel ravvedimento dell'accusato, il quale essendo ancora giovane avrebbe potuto ricominciare una vita di lavoro e di onestà.

In base al verdetto dei giurati, la Corte condannò Giovanni Zega a 6 anni di carcere duro inasprito da 1 digiuno e da 1 isolamento ogni tre mesi, al passibile internamnto in una casa di lavori forzati e alla speciale sorveglianza della polizia.

L'accusato dichiarò di adattarsi alla pena.

*

Lo Zega - ricordiamo - il 17 aprile 1905 fece molto parlare di sè, per un'audace evasione da lui compiuta dalle carceri dei Gesuiti. Riuscito a penetrare, nell'ora concessagli per prender aria, nella lavanderia delle carceri, si calò da una finestra nel cortile di una casa attigua, della quale salì sul tetto dandosi alla fuga. Notata la sua scomparsa, incominciò allora una caccia disperata sui tetti. Di tetto in tetto, fuggendo innanzi ai guardiani che lo inseguivano, lo Zega si trovò ad un tratto confinato su quello della casa sita di fianco alla chiesa di San Pietro e da questa distante 7 metri circa. Il fuggitivo, con un salto meraviglioso, varcò la distanza e piombò sul tetto della chiesa e di là via.... per i tetti, fino a che da un abbaino aperto entrò in una soffitta. Da questa entrò in un quartiere, i cui abitanti erano assenti.

Di quella, per lui fortunata circostanza, trasse immediatamente profitto: trovato in un armadione un vestito da uomo, si spogliò di quello del condannato che indossava ed indossato l'altro, uscì a continuare la fuga, passando proprio davanti all'ispettorato delle guardie di p. s. di via dei Rettori.

Non fu ripreso che due mesi dopo.

Data la sua audacia, per condurlo dal Tribunale alle carceri furono impiegati ieri cinque guardiani carcerari.

★ Il prossimo dibattimento, che sarà quello contro i giuocatori d'azzardo, incomincerà mercoledì 30 corr.

(Tribunale prov. di Trieste).

Due colpi di rivoltella all'aria

Giovanni Rencel del fu Giovanni, di 24 anni, da Trieste, scalpellino, comparve iermattina dinanzi al Tribunale per rispondere del crimine di pubblica violenza, mediante pericolose minaccie e della contravvenzione di illecito porto d'armi.

Incontratosi la sera del 7 giugno u. s. a Triestinico con tale Ferdinando Chiuder, col quale si trovava in rapporti tesi, dopo un alterco, si ritrasse di alcuni passi indietro, e tratta di tasca una rivoltella, esplose due colpi all'aria, dicendogli: Te andarà via adesso?

L'atto del Rencel produsse forte impressione nel Chiuder, il quale si allontanò. Il giorno dopo sporse però denuncia.

L'accusato, che era difeso dal dott. Robba, confessò di avere sparato i due colpi di rivoltella, escludendo però di aver avuto la benchè minima idea di recar danno al Chiuder. Aggiunse che aveva sparato soltanto affinchè quelli, che si trovava spalleggiato da altre due persone, quindi in istato di superiorità, non avesse a scendere a vie di fatto.

I testi Ferdinando Chiuder e Massimiliano Simich, deposero che i colpi furono dal Rencel sparati in aria e non in direzione del Chiuder.

Il difensore sostenne che nel caso concreto non si poteva parlare di pericolose minaccie, non avendo l'accusato proferito all'indirizzo dell'avversario nessuna minaccia, ma soltanto l'ingiunzione di allontanarsi, unita all'atto che significava: Bada di non attaccarmi, poichè sono armato.

— Non sussistendo - disse il difensore - l'azione prevista al § 99 del Codice penale, l'accusato non poteva essere ritenuto colpevole del crimine imputatogli, ma soltanto della contravvenzione di porto d'armi abusivo.

Chiese quindi che la Corte pronunciasse una sentenza basata su tali criteri.

I giudici tennero per giuste le deduzioni del difensore, e pronunciarono sentenza di assoluzione del crimine di pubblica violenza, e di condanna a 10 corone di multa per la contravvenzione del porto d'armi abusivo.

*

Presiedeva il cons. Orbanich; giudici: Andrich, Lazzarich e Comel. P. M. il dott. Zumin.

TEATRI

Politeama Rossetti. Ricordiamo che stasera si darà la prima rappresentazione della «Bohème», del m.o Giacomo Puccini, con gli esecutori di cui già abbiamo pubblicato i nomi.

Lo spettacolo comincierà alle 8.

Fenice. Pubblico discretamente numeroso iersera alla seconda rappresentazione della «Norma», ed applausi vivissimi così a scena aperta come alla fine di ciascun atto alle signore Micucci e Frau che cantarono con vigore di mezzi vocali e con accento, e al basso signor Contini, dignitoso «Oroveso», applauditissimo nei punti salienti della parte. Ottima l'orchestra diretta dal maestro Del Cupolo.

Questa sera si darà una unica serata popolare con «La Traviata». La parte di «Violetta» verrà assunta dalla nuova primadonna signorina Maria Frezzi.

Domani riposo. Sabato terza di «Norma» e domenica due rappresentazioni.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Spettacolo d'opera. Ore 8. *La Bohème*, in 4 atti di G. Puccini.
FENICE. Spettacolo d'opera. - Ore 8.15. - *La Traviata*, in 4 atti di G. Verdi.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un varo al cantiere S. Marco

Ieri mattina, dal Cantiere S. Marco fu varato il 389.o piroscafo costruito dallo Stabilimento Tecnico Triestino. Al nuovo piroscafo sceso in mare ieri mattina fu dato il nome di «Adria». Esso venne costruito per conto della Società «Dalmatia», la quale con esso viene a possedere il terzo dei quattro piroscafi ordinati al Cantiere S. Marco. Al varo dell'«Adria» funse da madrina la gentile signora Rismondo, la quale fece infrangere sulla prua della nuova nave la tradizionale bottiglia di «champagne». Alla discesa in mare del nuovo piroscafo erano presenti i signori Rismondo senior e Catich, direttori, e i signori Ant. Topic e Rismondo junior, della Società «Dalmatia». Lo Stabilimento Tecnico Triestino era rappresentato dal direttore del Cantiere S. Marco, sig. comm. Thiel. Erano pure presenti i periti del «Veritas» a.-u e quelli del «Lloyd Register».

L'«Adria» misura 110 piedi inglesi di lunghezza per 19½ di larghezza e 9½ al puntale. Stazza 140 tonnellate; avrà posti per passeggeri di prima e seconda classe, illuminazione elettrica, ventilatori e riscaldamento a vapore. Una macchina «Compound», di 300 cavalli di forza, gli imprimerà la velocità oraria di miglia 12½.

Avviso ai naviganti.
Adriatico. Porto di Fiume. Boa luminosa. Allo scopo di rendere discernibile anche di notte la boa speciale N. 4, ancorata in prossimità del molo di chiusa, ora in costruzione, onde servire a segnalare il limite Ponente delle acque del porto principale di Fiume, venne installato sulla boa in parola un fanale a luce naturale permanente ad acetilene.

Questo fanale principierà a funzionare la sera del giorno 1 ottobre a. c.

Si fa presente che durante la stagione invernale, con tempi procellosi dal largo potrebbe avverarsi che il fanale sopradetto si spenga e non possa venir tosto riattivato.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Tirolo» da Jaffa e Ancona, «Urano» da Fiume, «Cleopatra» da Alessandria e Brindisi con 26 pass., «Wurmbrand» da Cattaro e scali con 180 pass., «Danubio» da Spizza e scali; i pir. a.-u. «Gilda» da Venezia, «Petka» da Spizza e scali con 45 pass., «Velebit» da Fiume con 12 pass., «Rakoczy» da Valenza e Bari con 13 pass., «Fram» da Sebenico; il pir. inglese «Washington» da Cardiff.

Partirono: i pir. a.-u. «Zara» per Lissa, «Vila» per Metcovich, «Maria B.» per Spalato, «Gerty» per Nuova Orleans, «Adria» per Tangeri, «Szell Kalman» per Rotterdam.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Dorotea» proseguì ieri mattina da Costantinopoli per Sinope; «Urania» arrivò il 20 a Cardiff; «Olimpo» partì il 23 da Costantinopoli per Sulinà; «Eros» il 23 da Leith per Newcastle.

Lloydiani. «Palacky» da Costantinopoli proseguì il 22 da Corfù per Trieste.

Seduta tumultuosa alla Dieta di Gorizia.

Denunce clericali e patteggiamenti inconfessabili.

La nuova legislatura della Dieta di Gorizia si apre tra cattivi auspici. La seduta di ieri fu turbata da incidenti disgustosi provocati dal contegno dei clericali italiani. Fu accennato nell'edizione serale alla interpellanza presentata dai deputati clericali italiani contro il capitano provinciale dott. Pajer. Ecco ora i precedenti e i particolari del fatto, come ci sono esposti dal nostro corrispondente goriziano:

I precedenti di un'interpellanza - Il Capitano provinciale denunciato di lesa maestà

Al corteo giubilare di Vienna - fattosi per inizativa di un comitato privato - mancò ogni rappresentanza del Friuli nei suoi tipici costumi. I deputati clericali ne presero pretesto per sfogare il malumore che li cruccia per la mancata nomina del capo mons. Faidutti a capitano provinciale, e presentarono l'interpellanza di cui già vi feci cenno (vedi «Piccolo della sera» di ieri). L'interpellanza, presentata dal deputato dott. Meiseck (crist.-soc. italiano) e comp., è la seguente:

«Il 12 giugno a. c. venne festeggiato solennemente a Vienna il giubileo imperiale con un corteo storico del quale fecero parte rappresentanti di tutte le provincie e di tutte le nazionalità dell'Austria. Mancò soltanto la provincia di Gorizia e Gradisca, delle nazioni (?) mancò solo il Friuli. Di fronte alla gravità di questo fatto, che potrebbe essere interpretato in luogo altissimo come una dimostrazione ostile al sovrano e che potrebbe recare grave danno alla nostra provincia ed alle nostre popolazioni, i sottoscritti si fanno il dovere di chiedere al signor capitano provinciale:

1. Per quale motivo la Giunta provinciale non corrispose all'invito del Comitato centrale per il corteo giubilare, di organizzare gruppi storici nei costumi nazionali del nostro paese?

2. Come giustifica il capitano provinciale la trascuranza commessa col non aver avvertito per tempo il Comitato e la stampa del mancato intervento?

3. In qual modo il signor capitano provinciale intende di dar riparazione per tale sfregio recato al monarca e soddisfazione per tanta offesa della nostra patriottica popolazione?».

La risposta del dott. Pajer

L'interpellanza non venne letta alla Dieta, ma il presidente on. Pajer si limitò a leggere il punto in cui si chiede come egli intenda dar riparazione per tanto sfregio recato al monarca. L'on. Pajer dichiarò che quanto gli si rimprovera nell'interpellanza e che con nuova terminologia fu chiamato «sfregio», è soltanto il mancato intervento di una rappresentanza di villici friulani al corteo. Come l'accusa manchi d'ogni base di verità, risulta dal fatto che la Giunta provinciale non fu mai ufficialmente richiesta di far comparire nel corteo giubilare di Vienna nessun gruppo nè di friulani nè di sloveni in costume.

L'accusa formulata così gesuiticamente eccitò l'indignazione generale, perchè vi si ravvisano bassi intendimenti che si volevano raggiungere con bassi mezzi, ed il pubblico applaudì al presidente on. Pajer, quando questi, con giovanile energia, dichiarò che un'accusa come quella, sarebbe da giudicarsi in altra sede e che in tale caso egli potrebbe recarsi dinanzi ai giudici, a fronte alta.

Un patto fra clericali italiani e liberali sloveni

La seduta odierna fu poi importantissima perchè rivelò certi patti stretti dal gruppo dei clericali italiani con i deputati sloveni liberali: con doppio tradimento, verso la nazione e verso i principi del loro proprio partito cristiano-sociale.

Si trattava di passare all'elezione della commissione alla verifica.

Il dott. Franko, sloveno agrario, vuole che la commissione sia di nove membri, mentre ieri era stato convenuto fra i rappresentanti dei quattro gruppi, cioè Marani, Faidutti, Gregorcic e Gaberschek, che sarebbe stata di dieci.

L'on. Marani fa rilevare che si mancava ai patti ed insistette per l'elezione di dieci membri della commissione.

Pinausig appoggia il preopinante e dice che il cambiamento sarebbe una sopraffazione di uno dei gruppi.

Gregorcic riconosce la giustezza della proposta Marani e dichiara di respingere quella di Franko.

Nasce un vivace battibecco fra gli sloveni.

Faidutti, capo dei clericali italiani, dichiara che il suo club voterà per l'elezione di nove membri e che egli rinuncia alla proposta di dieci membri, pur riconoscendone la giustizia.

Il voltafaccia di mons. Faidutti

Venier si dice stupito della contradizione in cui cade l'on. Faidutti, ed osserva che quel cambiamento d'opinione nasconde un compromesso di Faidutti coi liberali sloveni.

L'on. Venier grida a Faidutti: Butti già quel po' di pudore che ancora conserva e confessi che il compromesso c'è. Non ha il coraggio di confessare l'unione con gli sloveni.

Da tutte le parti si lanciano epiteti poco lusinghieri contro il gruppo fedifrago.

Segue la votazione. E' messa ai voti anzitutto la proposta Marani, siccome emendamento alla precedente proposta Franko. E' respinta con 15 voti contro 14 favorevoli.

Allora i deputati liberali italiani abbandonano l'aula ed altrettanto fanno i deputati clericali sloveni, per cui, mancando quei due gruppi, il presidente dichiara che la seduta non può più continuare e non si può procedere alla nomina della commissione.

I liberali sloveni, vedendo perduta una partita che essi avevano ordito con tanta astuzia con i cristiano-sociali italiani, si agitano e minacciano il presidente, ma senza risultato: quindi abbandonano anch'essi l'aula.

LA CONFERENZA DEI MAESTRI ISTRIANI

Inviti mancati

La presidenza della Lega degli insegnanti ci scrive:

«In relazione all'articolo comparso nel numero odierno e intitolato «La conferenza provinciale dei maestri dell'Istria. Assenze deplorevoli», in cui, e con ragione, si lamenta il mancato intervento della Lega degli insegnanti di Trieste, la sottoscritta interessa codesta spett. Redazione a informare il pubblico e lo stesso corrispondente dall'Istria, che la Lega degli insegnanti non vi intervenne semplicemente perchè non fu invitata e che sarebbe anzi curiosa di sapere la ragione per la quale si stimò opportuno di non invitarla».

★ La presidenza della Federazione regionale degli insegnanti italiani ci prega di pubblicare quanto segue:

«E' strano che si lamenti l'assenza della Federazione degli insegnanti della Regione Giulia alla conferenza provinciale dei maestri italiani dell'Istria, tenuta questi giorni a Parenzo, quando è invece questa Federazione che, risentita, deve deplorare di non aver potuto intervenire, com'è suo desiderio, alla predetta nonchè ad altre riunioni dei docenti istriani, causa il mancato invito».

AL NUOVO ACQUEDOTTO DI GALLESANO

Arresti per l'omicidio di Sissano - Il dolore di un padre

Pola 23. Ieri si sono ricominciati, dopo una sosta di due settimane, gli esperimenti di pompatura nel pozzo per osservare la potenzialità dello stesso durante le magre di settembre ed ottobre. Si pompano giornalmente mille e cinquecento metri cubi d'acqua e il livello si mantiene anche in questa seconda prova, sempre costante.

Al lavoratorio chimico - batteriologico dell'ospedale di marina si fece l'analisi dell'acqua di Gallesano e la si trovò scevra di sedimenti e di sostanze organiche.

Oggi, ricevuti dall'egregio signor Petris di Gallesano, si recarono a visitare il pozzo ed i lavori dell'acquedotto di Gallesano anche il capitano distrettuale, il dott. Schiavuzzi ed il direttore degli stabilimenti comunali ing. Leban.

★ Stamane alle quattro furono scortati dalla gendarmeria di Sissano alle locali carceri di Sottocastello altri quattro villici di Sissano, sospetti di partecipazione all'omicidio del povero giovane Dobran commesso domenica notte e di minaccie verso altri. Gli arrestati, che vanno a tener compagnia ai Tromba, sono Giovanni Divissich fu Biagio, Rocco Divissich di Giovanni, Giovanni Divissich fu Gregorio e Matteo Cossara di Matteo.

Ieri ebbe luogo a Sissano l'autopsia del cadavere dell'assassinato Dobran. I funerali che seguirono, testimoniarono quante simpatie godesse il defunto: vi parteciparono l'intera borgata di Sissano e le borgate vicine.

★ Come il «Piccolo» riferì, nella disgrazia avvenuta giorni or sono nell'officina torpedini dell'arsenale marittimo, restava fra gli altri gravissimamente ferito il tornitore Cristoforo Bartole. Questi ha o meglio aveva il padre Domenico, occupato ai lavori dell'edificio della Cassa di risparmio al Foro. Il vecchio Bartole si accorò assai per la disgrazia toccata al figlio e iersera verso le 5.30 fu colto da un assalto cardiaco mentre si trovava sul lavoro. Andò a casa e non fu più veduto. Stamane, aperto il suo camerino, lo trovarono cadavere. Il poveretto era soccombuto alla scossa provata alla notizia della disgrazia toccata al figlio.

All'ospedale di marina, dove si trova, il figlio del Bartole va, invece, seppure lentamente, migliorando e si spera di salvarlo.

AMPUTAZIONE.

Fogli i piedi a un sovrano
Di cui l'Europa s'occupa
E ti sarà ben utile
Sovra il sentier *montano*.

Spiegazione del giuoco precedente:
FERITE. FERIE.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Chiadino - città posto in via Canova per cor. 100.000; stabile in Rozzol - città posto in via Tesa per cor. 15.000.

Mutui.

Cor. 5000 al 7% a peso di due stabili in città e cor. 10.000 al 5½% a peso di uno stabile pure in città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 24 Settembre. – (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 643.50, Staatsbahn 696.—, Alpine 667.75, Lotti turchi 185.25. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 202.40 (202.75) Disconto 177.50 (178.60).

Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—, Chiusa francese 95.82 (95.92), Italiana —.— (104.—), Spagnuola 96.40 (96.74), Banche Ottomane 720.— (726.—) Rio Tinto 1716 (1698), Lotti turchi 175.25 (175.25).

VIENNA 23 (Dopo Borsa). Credit 643.50, Credit Ungh. 745.50, Bankverei 518.50, Länderbank 439, Staatsbahn 695.25, Lombarde 119, Alpine 668, Rima 559.75, Carpazi 607, Schodnica 497, Lotti Turchi 185.25, Russo 1906 96.20, Skoda 292.75.

PARIGI 23 (Dopo Borsa). Francese 3% 95.82, Russo 5% 100.10, Spagnuolo 4% 96.40, Turco 4% 93.02, Portoghese 3% 63, Rio Tinto 1715, Cape Copper 201, Tharsis 148, De Beers 326.50, Rand Mines 179, East Rand 110.50, Goldfields 119, Hartmann 626, Balia 453, Platine 376, Toula 276, Sosnovice 1630, Maltzoff 869.

Listino. Napol. 19.08 a 19.12, Zecch. 11.36 a 11.41, Lire sterline 23.83 a 23.84, Londra 239.10 a 239.75, Francia 95.15 a 95.30, Italia 95.15 a 95.45, Banconote italiane 95.15 a 95.46, Germania 117.35 a 117.56, Banconote germaniche 117.35 a 117.55, Rend. austr. carta 96.25 a 97.55, Rendita austriaca in corone 96.25 a 96.55, Rendita ungherese in Corone da 92.70 a 93.—, Credit 642.50 a 644.50, Italiana 102.50 a 103.—, Staatsbahn 695.— a 697.—, Lombarde 118.50 a 120.50, Lotti turchi 184.— a 186.—.

Parigi 24. Chiusa. Rendita francese 3% 95.82, Rendita ital. 3¾% —.—. Rend. Spagnuola esterna 96.40, Azioni Banca ottomana 720.—

Parigi 24. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 93.02, Cambio Londra 251.15, Rendita austr. in oro 99.75, Rend. ungh. in oro 4% 94.80, Länderbank —.—, Lotti turchi 175.25, Banca di Parigi 1519, Meridionali ital. —.—, Azioni Rio Tinto 1715.

Londra 24. (Cambi Chiusa). Consolid. 85¼, Lombardi 4½, Argento 24—, Rendita Spagnuola 94¾, Italiana 103¼, Cambio su Vienna ——, Sconto di piazza 1⅞.

Francoforte 24. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 202.50, Ferrate dello Stato 149 —, Lombarde 12.85.

Caffè. *Amburgo* 24. (Chiusa). Santos good average per settem. 29.25, per dicem. 29.50, per marzo 29 50, per maggio 29.75.

Havre 24. (Chiusa). Santos good average per settem. (per 50 chilogrammi) a fr. 41.25, dicem. 39.50.

Nuova York 24. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato. 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 24. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 3000 compresi affari con segna. Importazione 1000. Merce americana a con segna da qualunque porto L. M. C. Settem. 4 93/100, Settembre-Ottobre 4 79/100, Ottobre-Novembre 4 72/100, Novembre-Dicembre 4 65/100, Dicembre-Gennaio 4 67/100, Gennaio-Febbraio 4 66/100, Febbraio-Marzo 4 67/100, marzo-aprile 4 68/100, Aprile-Maggio 4 69/100, Maggio-Giugno 4 70/100.

Metalli. *Londra* 24. Stagno (Straits) Apert.: 136⅝. Chiusa 181⅞. Rame Chile Baars good ord. brand. Apert. pronto 59 3/16, per 3 mesi 60 1/16.

Petrolio. *Anversa* 24. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 24. Ravizzone per mese corr. 75.50, per ottobre 75.—, novembre-dicembre 74.—, gennaio-aprile 70.50. fiacco

Segala. *Parigi* 24. Mese corrente 17.65, per ottobre 17.65, per novembre-febbraio 17.90, per gennaio-aprile 18.25. calmo

Frumento. *Parigi* 24. Mese corrente 23.35, per ottobre 23.45, per novembre-febbraio 23.95, per gennaio-aprile 24.15. staz.o

Farina. *Parigi* 24. Fl. ur. de Paris per 100 k. per mese corrente 30.80, per ottobre 30.90, novembre febbraio 31.45, gennaio-aprile 31.75. calmo

Spirito. *Parigi* 24. Per mese corrente 41.25, per ottobre 35.75, gennaio-aprile 36.75, maggio-agosto 38.50. staz.o

Zucchero. *Parigi* 24. Greggio da 88° uso nuovo 27.25-27.50 fermo, bianco per mese corr. 31⅛, per ottobre 28⅜, ottobre-gennaio 28.50, per gennaio-aprile 29.—, Raffinato 60.— a 60.50. calmo

Amburgo 24. (Chiusa) Per settembre 19.90, per per ottobre 19.25, per novembre 19.15, per dicembre 19.25, per gennaio 19.50, per febbraio 19.60 calmo

Londra 24. Java a scell. 10.06, Rape greggio a sc. 9⅞. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 24 settem. 1908, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1			
1 a	Assiria	23	Caricazione
1 b	Rakoksy	20	Scaricazione
3	Noli	25	»
6	Semiramis	24	Caricazione
9	Persia	28	Scaricazione
12 a	Achille	26	Caricazione
12 b			
13 a	Alice	25	Scaricazione
13 b			
14	Oceania	26	Caricazione
17	Adour, Gilda	25	»
21			
22	Dandolo	25	Scaricazione
23	Scaramangà	25	Caricazione
24	Fram	26	Scaricazione
25	Dulcie	26	»
Molo I	Maria	24	Caricazione
» II	India	24	
Molo IV	Arc. M. Teresa	25	Scaricazione
» IV	Adriatico	26	»
» 0	Campania	23	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI cameriera con buoni attestati. Via S. Vito 22. 1142

CERCASI cassiera che sappia tedesco. Indirizzo al Piccolo. 1077

CERCASI prontamente mezzo lavorante sellaio. Indirizzo Piccolo. 1114

CERCASI bravo carraio per carri e carrozze, Via Petronio 599. 878

CERCASI prontamente garzona gilettante con paga. Via Coroneo 5, II, Turi. 10544

CERCASI prestaservizi. Via Ant. Pacinotti 1. 10565

CERCASI subito capace domestica; presentarsi con certificati. Giustinelli 2, secondo, sinistra, porta 5. 10477

CERCASI ragazza prestaservizi per tutta la giornata. Rivolgersi via Ponte rosso N. 3, al portinaio. 1201

CERCASI prontamente servetta. Corso 11, secondo. 10683

CERCANSI lavorante mezzo lavorante falegname. Belvedere 8. 10676

CERCASI donna attempata sappia cucinare per signora sola. Indirizzo al Piccolo. 1226

CERCASI prestaservizi per piccola famiglia. Via Luigi Ricci 6 A, II p. 1222

CERCANSI abili lavoranti ed apprendisti fabbri. Indirizzo al Piccolo. 1215

CERCASI servetta tedesca per piccola famiglia. Via Porta 922, Rocchi. 1237

CERCASI giovane donna servizio. Galleria 6, I. 10591

CERCASI conduttore trattoria con 2000 corone paga, piccola cauzione. - Rosa, Caffè Goldoni. 10772

CERCASI ragazzo per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 1351

CERCASI ragazzo quale fattorino per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 1351

CERCASI ragazzetta prestaservizi tre ore mattina, tre pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 1255

CUOCA o pratica domestica cercasi prontamente. Neumann, Acquedotto 18. 10767

CERCASI ragazzetta per portare a passeggio bambino dalle 2 alle 4. Donadoni 2, porta 17. 1345

CERCANSI praticante scrittoio sappia bene tedesco, bravo piazzista, e domestica. Agenzia via Nuova 47. 10762

CERCASI un capacissimo lavorante a giornata. Sartoria Jiras, via Caserma N. 15. 10742

CERCASI prestaservizi buoni attestati, paga da combinarsi. Indirizzo al Piccolo. 12628

CERCANSI prontamente ragazzi pasticceri. Stadion 24. 10756

CERCASI prestaservizi, presentarsi con attestati. Via Giulia 24, I. 10750

CERCASI domestica servizio due persone. Chiozza 53, secondo, porta 7. 1305

CERCASI ragazzo forte quale mezzo facchino, paga cor. 12 settimanali. T. Freissels in manifatture, via Poste n. 5. 10687

CERCASI prontamente donna di servizio. Indirizzo al Piccolo. 1291

CERCASI prestaservizi per piccola famiglia. Piazza Ponterosso N. 1, piano IV. 1037

CERCANSI ragazze, garzona con paga, sarte donna. Toro 11, III p. 1245

CERCANSI brave apprendiste garzone sarte donna. Piazza Barriera 10, quinto. 10718

CERCASI giovane domestica tedesca per piccola famiglia primi ottobre. Via A. Volta 2, porta 15. 10735

CERCASI domestica o prestaservizi 18 corone, via Caserma 6, primo. 1315

CERCASI ragazzo pratico per negozio commestibili. Indirizzo al Piccolo. 861

CERCANSI mezza lavorante e garzona sarta donna. Indirizzo Piccolo. 1205

CERCANSI brava lavorante sarta da donna e garzona. Via Foscolo 28, porta 2. 1196

CERCASI per signore attempato donna di compagnia brava di cucinare e lavori casalini. Richiedesi la lingua tedesca. Offerte sub «Subito 100» al Piccolo. 10728

CERCASI brava domestica. Piazza S. Caterina 4, III. 10729

CERCASI prestaservizi dalle 9 alle 12, cor. 12 mensili; presentarsi dalle 9 alle 12. Torre bianca 22, porta 11. 10710

CERCASI prestaservizi mattina-sera cor. 20 mensili. Piccolomini 4, IV. 1271

CERCASI ragazza di servizio. Via Foscolo N. 22, ultimo piano. 10696

CERCANSI prontamente ragazzo e mezzo lavorante tappezziere. Farneto 17, tappeziere. 1300

CERCASI ragazzo quindicenne per servo-fattorino. Agenzia Zannutel, prima autorizzata in affittanze, permute, intavolazioni e compravendite stabili. S. Spiridione 10, telefono 1047. 1316

CERCASI giovane facchino stabile che parli italiano e tedesco. Indirizzo al Piccolo. 1254

CERCANSI d'urgenza aiutanti sarte. Corso 10, II piano. 1319

CERCASI brava lavorante sarta da donna. Via Giuseppe Parini 4, II piano. 1287

CERCASI brava domestica sappia cucinare. Luzzatto, Barriera 4, I. 1320

CERCASI apprendista per negozio, con paga. Indirizzo Piccolo. 1333

CERCASI donna che volesse occuparsi qualche ora, tanto mattina che dopopranzo; per schiarimenti presentarsi dalle 1-2. Via Felice Venezian 2, primo. 10701

CERCASI lavorante sarta uomo. Via Nuova 22, II p. 10789

CERCASI domestica buon salario, via Antonio Caccia 6, III, sinistra. 1354

CERCASI ragazzo quindicenne, famiglia qui, per negozio commestibili. Indirizzo Piccolo. 1264

CERCO raccomandabile servitore, cameriere tedesche, bambinaie, domestiche. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 10704

CERCO stabile ricamatrice pratica ricamo oro. Vicolo delle Ville 6 (via Massimiliana). 10686

CERCO praticanti scrittoio possibilmente conoscenza tedesco, prontamente, piccola paga. Indirizzo Piccolo. 1263

CERCO signorine per negozio manifatture possibilmente pratiche oppure, state modiste. Indirizzo Piccolo. 1263

CERCO prontamente corrispondente italiano, tedesco, altro tedesco, croato. Indirizzo Piccolo. 1263

CERCO cuoche, cameriere, domestiche, private, cameriera restaurant. Agenzia Merlo Piazza Santa Caterina 2. 1175

BAMBINAIA che parli italiano, tedesco cercasi prontamente. Chiadino 159, San Luigi. 1172

PICCOLA famiglia cerca buona domestica. Indirizzo Piccolo. 934

COLONO, orticultore per vasta campagna Trieste, cercasi per 11 novembre. Indirizzo Piccolo. 859

GIOVANE mezzo facchino, costumi ottimi trova posto stabile magazzino carta. Offerte «Mezzo facchino» Piccolo. 10463

SIGNORINA **pratica italiano e tedesco, bella calligrafia, cercasi prontamente per scrittoio. Consideransi soltanto offerte dettagliate con referenze. Scrivere sub «R. F. 118» al Piccolo.** 10692

CASSIERA per negozio mode Corso, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1210

SARTA DONNA cerca mezza lavorante ed una garzona. Indirizzo Piccolo. 1242

APPRENDISTA emancipato, negozio commestibili assumesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1352

MODISTA capacissima cerca primario lavoratorio. Offerte al Piccolo sub «Modisteria» 1350

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Il padre **Giovanni** e la sorella **Elvira**, affranti dal dolore, partecipano la morte avvenuta oggi in Bologna del loro figlio, rispettivamente fratello

Dott. EUGENIO VIDEUCICH

MEDICO-DENTISTA

TRIESTE, 23 Settembre 1908.

IL PRESENTE ANNUNCIO SERVE QUALE PARTECIPAZIONE DIRETTA.

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia cordialmente i preposti della Filiale della Banca Union, i colleghi e gli amici del suo disgraziato fratello

Rodolfo Kraus

per le dimostrazioni di stima e di affetto tributate all'estinto in occasione dei suoi funerali, dolentissima di non poter esprimere personalmente ad ognuno i suoi sinceri sentimenti.

ERNESTA KRAUS.

ANNA PERSICO

dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione spirò ieri alle 7.30 pom. I dolenti figli ne danno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Giovedì 24 corr. alle ore 4 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 1, di via Giovanni Boccaccio.

TRIESTE, 23 Settembre 1908.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

COMMESSO cerca primaria ditta siciliana, pratico vendita ferramenta e chincaglie, possibilmente conoscenza tedesco. Pronte offerte sub «Sicilia» al Piccolo. 10690

PRESTASERVIZI cercasi, dalle 1 alle 9 pom. «Zum Alpinisten» via San Sebastiano 6. 1211

DONNA servizio cercasi per piccola famiglia, due ore mattina, due dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 1356

DOMESTICA giovane sana cercasi prontamente; inutile presentarsi senza ottimi attestati. Via Domenico Rossetti 39, II, de Rossi. 1297

PRESTASERVIZI ragazza pulitissima cercasi per tutto il giorno. Via Belvedere 32, III, porta 18. 1295

PRESTASERVIZI cercasi dalle 7 alle 11 e dalla 1 alle 5, buonissima paga. Indirizzo Piccolo. 1326

RAGAZZO con paga cercasi. Negozio manifatture Burgstaller via Campanile 14. 10786

RAGAZZETTA per bambina cercasi prontamente. Chiozza 5, III, destra. 10709

RAGAZZE 14-17 anni, capaci di cucire vengono prontamente cercate, posto stabile, con paga. Indirizzo al Piccolo. 1257

APPRENDISTI bandai e mezzo lavorante cercansi. Ant. Perchauz, via S. Marco. 10703

CONIUGI soli cercano brava domestica che sappia cucinare; inutile presentarsi senza buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 1256

PRIMARIA casa spedizioni cerca per pronta entrata impiegato tedesco perfetto stenografo. Offerte al Piccolo sub «Noleggio 1908». 779

SARTA a giornata cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1292

FALEGNAME cerca lavorante di fino. Indirizzo al Piccolo. 1228

RAPPRESENTANZA fabbrica mondiale olii minerali affidasi a persona solvibile e introdotta stabilimenti. Offerte «Referenze» Piccolo. 1216

MODISTA cerca brava lavorante. Indirizzo al Piccolo. 1238

ISTITUTO bancario cerca praticante assolto scuola commerciale. Offerte al Piccolo sub «Prestiti» allegando attestati scolastici. 1229

SIGNORA cerca prestaservizi 2 ore la mattina 8 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 1335

INSTALLATORI capaci condutture acqua, gas trovano pronta occupazione. Piazza Poste 3. 10658

BAMBINAIA sana e di bella presenza cercasi. Via San Nicolò 30. 1212

TOSCANA per bambine, con trattamento famigliare, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1248

OFFRESI onestissimo uomo servo presso signore solo; sa cucinare, cucire, stirare. Indirizzo Piccolo. 1204

OFFRESI uomo di età per qualunque lavoro, con attestati. Francesco Besednjac Guardiella 477. 10651

OFFRESI signora pratica per hotel, parla diverse lingue. Offerte «Buone referenze» Piccolo. 10720

OFFRESI signorina, parla bene italiano, per cassiera o venditrice o panificio. Offerte sub «Vittoria» Piccolo. 10726

OFFRESI signora a modo a famiglia signorile per tutto giorno, rassettare stanze, cucire, stirare. Offerte «Tüchtige» Piccolo. 10721

DISTINTO SIGNORE assolto accademia di commercio con conoscenza dell'italiano, tedesco, francese e serbo-croato, bilancista perfetto, con lunga pratica bancaria, commerciale e industriale ed estese relazioni, ottime referenze e buonissimi attestati, attualmente occupato presso una banca estera, cerca posto Trieste. Eventualmente cauzione contanti. Offerte verso scontrino fermo posta sub «Forza indipendente». 1109

CAMERIERA come donna di chiavi cerca posto parla tedesco, greco, italiano, friulano. Via Tesa 5, II, 7. 10664

ASSISTENTE edile, lunga pratica lavori fabbrica e scrittoio, sa disegnare, buoni certificati cerca posto per Trieste o fuori. Offerte al Piccolo sub «Edile». 10666

VENTENNE con conoscenza della lingua italiana, tedesca, assumerebbe prontamente impiego presso primaria ditta oppure magazzino. Offerte «Eifrig» Piccolo. 1244

CAMERIERA d'albergo, brava, cerca posto in casa tedesca. Parla solo il tedesco. Rosa Geinofer, via Giovanni Boccaccio 2, primo piano, 5. 10712

SIGNORE giovane, intelligente, pratico del commercio, parla tedesco, slavo ed un po' d'italiano, cerca posto qualsiasi. Offerte «Tüchtig 23» Piccolo. 10660

RAGAZZA di bella presenza offresi per portare conti. Torre bianca 10, IV. 10741

DONNA giovane cerca occupazione stabile, scrittoio o magazzino. Scrivere «Zelante» Piccolo. 10752

GIOVANE magazziniere pratico qualsiasi lavoro spedizioniere cerca posto. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 10751

MACCHINISTA austriaco capacissimo qualsiasi lavoro con professione fabbro cerca servizio per fabbrica o piroscafo. Sub «Bisognoso» al Piccolo. 10714

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, ottime referenze con conoscenza italiano, tedesco cerca occupazione. Offerte «Tunnel» Piccolo. 10673

SIGNORINA di Firenze, ottimi certificati e referenze, offresi alcune ore al giorno per accudire ed educare bambini. Scrivere sub «Firenze» Piccolo. 1232

CORRISPONDENTE tedesco, sloveno, italiano, tenitore, dattilografo, lavoratore indipendente, cambierebbe posto novembre o più tardi. «Selbständig 24» Piccolo. 10702

ASSICURATORE Vita, dedicherebbesi viaggiatore, conoscenze vastissime, per compagnia disposta sovvenzionare spese viaggio. Offerte «Vita» Piccolo. 10693

SIGNORINA assolto II corso Accademia di commercio con distinzione cerca posto per il 1. ottobre. Offerte «Speranza» Piccolo. 10685

PERFETTO agente dichiarante doganale, magazziniere, pratico disponente lavori facchinaggio-carriaggio, spedizioniere marittimo e ferroviario, ottime referenze, offresi per il 1. novembre. Offerte Piccolo sub «Dogana». 1225

DUE signorine per Egitto offronsi famiglia conoscendo cucito perfezione, stirare, modista. Offerte dettagliate sub «Egitto» Piccolo. 1241

VENTOTTENNE austriaco, robusto offresi posto fiducia, fattorino, magazziniere. Indirizzo Piccolo. 1289

VIAGGIATORE prossima partenza Istria, Dalmazia, introdotto commestibili, drogherie, chincaglierie assumerebbe articoli da ditta disposta corrispondere parte spese. Offerte «Dalmazia» Piccolo. 10695

ISTRUZIONE

MAESTRA lavoro diplomata cerca lezioni. Prepara fanciulle nei lavori delle scuole popolari e cittadine e signorine per esame abilitazione lavoro. Indirizzo Piccolo. 1230

CERCASI prontamente istruzione francese. Offerte al Piccolo sub «Celere 16». 1278

CERCANSI due studenti, uno per istruire ragazzo terza, altro prima ginnasiale. Offerte «Urgente N. 6» Piccolo. 10758

MADAME Franke riprende le lezioni di grammatica, letteratura, conversazione tedesca. Via S. Francesco 31, IV, sinistra. 9167

MAESTRA tedesca riprende le sue lezioni. Conversazione 2 ore settimanali 4 corone mensili. Rossetti 5, porta 11. 947

MADEMOISELLE Petitdidier, Diplôme supérieur, Paris donne cours et leçons. Via Ponterosso 9. 843

CORSO speciale di disegno pel taglio di vestiti, durata un mese. Iscrizioni giornalmente. Fanny Luzzatto, Corso 7, III. 854

SIGNORINA toscana, ottime referenze cerca lezioni per bambini. Indirizzo al Piccolo. 826

MAITRESSE DIPLOMEE donne leçons: Grammaire, littérature, conversation française. Prépare aux examens magistrals. Honoraire modique. Adresse au Piccolo. 730

MAESTRA di piano, abilitata al magistero, Conservatorista diplomata (allieva professor Skolek) impartisce lezioni. Gentili offerte sub «T. C. B.» al Piccolo. 29

MAESTRA canto accademico apre 1. ottobre corso lezioni riunite, 8 corone mensili. Indirizzo da Schmidl Piazza Grande, (Filiale) Corso. 10731

MISS Smith having returned from England is ready to recommence her classes and private lessons. Via Lodovico Ariosto 2, IV. 10753

SIGNORINA dà lezioni riunite o singole di ricamo, merli a fuselli. Indirizzo al Piccolo. 1302

STUDENTI di qualunque scuola media, se vi sentite deboli in qualunque ramo delle scienze matematiche, per non perdere l'anno scolastico, rivolgetevi a tempo all'abile istruttore inviando lettere all'amm. Piccolo sub «Cand. prof.». 1234

SIGNORINA tedesca che parla italiano e francese impartisce lezioni di pianoforte nel proprio domicilio. Indirizzo Piccolo. 1217

SIGNORINA dà ripetizioni o istruzione tedesca, corone 3 mensili. Offerte sub «Lezioni» al Piccolo. 1236

ITALIANO imparasi celermente, prezzi mitissimi, professoressa toscana. Via Molinpiccolo 7, III. 1290

ASSOLTO IV reale tedesca impartisce lezioni scolari popolari tedesche cent. 50. Indirizzo Piccolo. 1312

STUDENTE reali superiori istruirebbe ragazzi classi inferiori qualunque materia. «Superiori» al Piccolo. 48

MAESTRA tedesca darebbe lezioni, ripetizioni tutte materie scolastiche. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1221

GIOVANE maestra distinta istruirebbe bambine buona famiglia. Offerte «Paziente» Piccolo. 10669

DEMOISELLE diplomée donne leçons grammaire et conversation. L. M. Piccolo. 10661

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Per le signorine sarte che non hanno tempo di giorno, si impartiscono lezioni alla sera dalle 7-9. Anna Novak, via San Lazzaro 16, terzo. 7952

PIANOFORTE lezioni riunite, numero limitato, cor. 6 mensili, metodo pratico. Istruzione severa, coscienziosa. Indirizzo Piccolo. 5520

LA danza apprendesi soltanto in 12 lezioni nella scuola di danza Chiozza 7. Inscrizioni giornalmente. Pietro Modugno. 1298

SALA Mally, Carducci 20. Giovedì, Lunedì lezione danza. Giulio Modugno. 10655

CERCASI stanza bene ammobiliata con pianoforte e ingresso libero. Offerte sub «O. S. 1906» al Piccolo. 12630

CERCASI vicinanza Posta centrale stanza ammobiliata, assoluta pulizia, da un signore stabile. Offerte sub «B. S.» Piccolo. 1253

CERCASI prontamente piccolissimo magazzino anche facendo divisione, vicinanza piazza Goldoni, piazza Barriera. Offerte «Magazzinetto» Piccolo. 10663

CERCANSI subito 4 camere, due camerini, bagno, cucina, mezzanino o primo piano. Scrivere sub «N.» al Piccolo. 1240

CERCO stanza davanti, costo, presso famiglia tedesca. Offerte prezzo «Antonio» Piccolo. 10745

SIGNORE cerca prontamente stanzetta ammobiliata, davanti, presso donna sola o piccola famiglia, in posizione tranquilla. Offerte «Possibilmente costo» Piccolo. 10743

DISTINTO signore cerca prontamente stanza ammobiliata per un mese. Massima pulizia. Offerte con prezzo Piccolo «Provvisorio». 10774

AFFITTANSI diversi magazzini più punti della città. Giacinto Gallina 4, primo, Babini. 10724

AFFITTANSI primo ottobre splendide stanze ammobiliate, una ingresso libero. Monfort 8, pianoterra, destra. 10715

AFFITTANSI cucina, camera vuota o ammobiliata e scrittoio. Informazioni via Nuova 47. 10761

AFFITTASI prontamente camera vuota, ingresso libero. Conti 20, pianoterra, sinistra. 10727

AFFITTASI camerino vuoto o ammobiliato. Via Pietà N. 39, V piano. 1283

AFFITTASI distinto signore 1. ottobre bellissima stanza ammobiliata due finestre, stufa, anche studenti. Francesco Assisi 9, secondo. 10768

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, buon costo, modico prezzo. Farneto 10, quarto. 10764

AFFITTASI primo ottobre presso distinta famiglia non mestierante grande stanza parchettata disobbligata due finestre, elegantemente ammobiliata, massima pulizia, unico subinquilino, volendo costo finissimo. Acque 18, primo, davanti. 1338

AFFITTASI prontamente una stanzetta ammobiliata. Via Donota N. 4, II. 10744

AFFITTASI stanza ammobiliata un letto, volendo 2. Via S. Giovanni 7, porta 12. 10779

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, massima nettezza, eventualmente costo. Via Gatteri N. 31, I piano, destra. 1081

AFFITTANSI casa nuova via Gianrinaldo Carli 10 (Passeggio Santandrea) presso fermata tramway quartieri due camere, due camere, camerino, cucina. Acqua, gas illuminazione, cucinare, prezzi convenientissimi. Rivolgersi ivi giornalmente 3-6. 890

AFFITTASI quartiere due stanze, cucina. Destra chiesa Roiano N. 486. 687

AFFITTANSI stanze elegantemente ammobiliate casa signorile, centro, primo piano. Indirizzo Piccolo. 305

AFFITTASI prontamente quartiere 3 camere, camerino, cucina, I piano. Via Olmo 1, vista Barriera. 10471

AFFITTASI bella stanza ammobiliata presso signora tedesca uno due signori. Tivarnella 3, II, porta 10, presso Meridionale. 10443

AFFITTASI camerino grande ammobiliato. Via Sapone 5, III, porta 10. 10667

AFFITTASI stanza ammobiliata con costo, prezzo modesto. Boschetto 13, porta N. 6. 10668

AFFITTASI stanza ammobiliata via Chiozza 43, I p., porta 4. 100[illegible]

AFFITTASI stanza vuota uso cucina, acqua, gas. Indirizzo Piccolo. 1233

AFFITTASI camera ammobiliata, primo piano, poggiuolo. Rivolgersi piazza Giuseppina, liquoreria. 10657

AFFITTANSI prontamente quartieri via Monte N. 15, di camera, camerino, cucina, e camera e cucina. 1285

AFFITTASI splendida stanza ammobiliata, costo finissimo, ogni confort. Machiavelli 34, I. 1325

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, volendo caosto. San Lazzaro 6, terzo. 10689

AFFITTASI stanza interna con costo per due amici. Acquedotto 58, porta 3. 10748

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, due finestre, stufa, casa nuova, eventualmente costo. Gatteri 5, secondo, porta 14. 1293

AFFITTASI stanza ammobiliata due persone. Via Madonnina 15, II p. 10747

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero. Via Farneto 31, III piano. 10746

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero, volendo uso cucina. Cunicoli 5, II. 1331

AFFITTASI locale via Caserma 14, rivolgersi Soc. Cooperativa, via S. Giovanni 7. 1310

AFFITTANSI camera, cucina ammobiliate, cucina soli, primo piano. Indirizzo Piccolo. 1276

AFFITTASI stanza ammobiliata a nuovo, ingresso libero. Via Nuova 47, p. II. 10780

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Barriera vecchia 10, IV, porta 13. 1344

AFFITTASI presso coniugi soli stanza ammobiliata bene, prezzo da convenirsi. Via del Pesce 3, III. 1340

AFFITTASI bellissima stanza vuota messa a nuovo, volendo uso cucina, presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 1346

AFFITTANSI qualunque posizione, quartieri, magazzini, stanze, osterie. Gelsi 6, Thaller. 10773

AFFITTASI stanza ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 1334

AFFITTASI distinta persona, splendida stanza, ogni confort, completa pensione, corone 90, centro. Indirizzo Piccolo. 1266

AFFITTANSI due bellissime stanze vuote, gas, acqua, stufa, sole, casa tranquilla, eventualmente costo, presso signora tedesca distintissima, solamente a persone raccomandabili. Indirizzo Piccolo. 1273

AFFITTASI stanza grande ammobiliata o vuota. Barriera N. 14, p. II, porta 14. 10730

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Istituto 17, III piano, destra. 10732

AFFITTASI stanza presso piccolissima famiglia, vicino caffè Fabris. Indirizzo Piccolo. 1306

AFFITTASI primo ottobre camera ammobiliata, ingresso libero. Rossetti 26, IV. 1307

AFFITTASI stanza vuota con uso di cucina. Via Valdirivo 32, III p. 1251

AFFITTANSI camera cucina cor. 24 mensili, compreso acqua, soldo pigione, gas. Via Tesa 7. 1274

AFFITTASI stanza cor. 16 paraggi Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 1331

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Canova N. 16, I. 1322

AFFITTASI stanza vuota uso cucina, rivolgersi direttamente. Indirizzo al Piccolo. 1327

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata soleggiata cor. 18. Rossetti 17, quarto. 1328

AFFITTASI stanza ingresso libero, elegante, prezzo mitissimo. Sorgente 5, III. 10717

AFFITTASI stanza ammobiliata, per uno, due signori. Acquedotto 68, piepiano. 1250

AFFITTANSI prontamente piccoli quartieri ceto operaio. Indirizzo Piccolo. 1318

DA affittare una stanza bene ammobiliata con due letti; si preferiscono due giovani, con costo. Rivolgersi via Farneto 31, osteria. 10682

UNO, due signori trovano stanza elegantemente ammobiliata. Belvedere 10, porta 6. 1209

PRONTAMENTE d'affittare locale con focolaio in via del Molino a vento N. 29. Indirizzo Piccolo. 1213

PRONTAMENTE affittasi stanza chiara ammobiliata elegantemnte, soltanto a signore. Via Boschetto 46, III p., porta 12. 1311

UNICA pulitezza affittasi per corone 8 mensili antecipate camerino con letto. Indirizzo Piccolo. 1235

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina; una ingresso libero affittasi. Giulia 52, IV. 12610

50 corone affittasi camerino chiaro, ammobiliata, compreso buonissimo costo. Chiozza 11, secondo, porta 12. 1246

STANZA grande, bene ammobiliata affittasi prontamente. Piazza S. Caterina 3, primo. 11662

STANZA ammobiliata per due impiegati o vuota. Istituto 4, I piano, porta 10. 10653

SUBAFFITTASI splendido quartiere due camere, camerino, cucina, acqua, gas per 24 febbraio. Acquedotto 87. 10582

PRONTAMENTE affittasi quartiere 4 camere, camerino, cucina, modico prezzo. Informazioni S. Michele 16. 1265

65 corone stanza ammobiliata, costo. Piazza Grande 3, porta 12. 12624

DUE stanze ammobiliate, una vuota affittansi, volendo costo, prontamente. Barriera 32, III. 1339

28 cor. affittasi camera ammobiliata, sul davanti. Caserma 8, IV. 10700

INGRESSO libero affittasi stanza elegantemente ammobiliata. Acquedotto 17, II, destra. 10699

MAGAZZINI affittansi via Belvedere 23 e via Boccaccio 19. 10466

QUARTIERI 2 camere, cucina affittansi prontamente a Roiano P. 368, dietro la chiesa. 10467

CEDONSI camera, cucina, cambio servizi. Presentarsi via Valdirivo 8, III, sinistra, dalle 9-12. Preferite persone tedesche. 10670

MAGAZZINO grande affittasi prontamente, via Miramare 23. 10468

PRONTAMENTE affittansi belle botteghe. Largo Santorio N. 4, nuova palazzina. 10439

QUARTIERE 6 camere, camerino, cucina, bagno introdotto affittasi prontamente. Via Carducci 12. 10470

QUARTIERI 3 camere, cucina affittansi prontamente. Via Vittorino da Feltre 7 (via Conti). 10469

DA affittare bella stanza bene ammobiliata, buon prezzo. Via Salice 4, quarto. 10546

SPOSI. Ideale quartiere nuovo Trionfo 3 (Gesuiti) 4 stanze, anticamera, tutto parchettato, gas, ecc. corone 700. 9712

BARCOLA in vista al mare affittasi subito splendido villino confort moderno. Rivolgersi caffè Nuova York. 702

SUBAFFITTASI quartiere tre stanze, cucina, camerino. Giovanni Boccaccio 7. 616

QUARTIERE pronto casa nuova quattro camere, cameretta, bagno, poggiuolo interno, vista stupenda. Informazioni Ekel, Ruggero Manna 16, dalle 12-1. 588

FAMIGLIA tedesca affitta due camere ammobiliate o una vuota, con o senza costo. Corso 11, porta 3. 10766

DISTINTO signore trova bella stanza bene ammobiliata, stufa, ingresso libero, vicino S. Antonio vecchio. Indirizzo Piccolo. 1224

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere Tosolini via Rivo 4. 7893

COMPERO vestiti, stivali usati, via Arcata 19, rigattiere. 10414

CERCANSI vetrine per negozio. Offerte sub «Vetrine» al Piccolo. 1197

COMPERO biglietti Monte oro, biciclette, buonissime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 1349

CERCANSI libri IV reale tedesca, vendonsi I, III. Kandler 3, I. 10775

FONDO grande qualunque posizione acquisterebbesi. Offerte dettagliate, posizione, prezzo «Montalba» Piccolo. 10395

DECRETO città trattoria, osteria compero. Offerte con prezzo «Mosto» Piccolo. 10784

VIOLONCELLO. Cassa per violoncello solida foderata cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1206

COMPRO tutti giorni vestiti uomo, signora, altri generi. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 10652

LINOLEUM per corridoio cercasi. Offerte sub «Linoleum» al Piccolo. 10783

COMPRANSI chiffonnier e divano con cassetto, ottimo stato. Offerte «Divano» al Piccolo. 10707

COMPRANSI piume nere di struzzo. Scrivere «Piume» al Piccolo. 1268

CERCASI pressa di ferro per copia lettere. Indirizzo Piccolo. 1355

SCANSIE, bilancia, carrettina buono stato, cercansi. Offerte «Negozio commestibili» Piccolo. 10777

2 gatti bravi cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1197

GAS, lampada stanza pranzo e ampolla cercasi. Offerte sub «Solidità» Piccolo. 1243

DA vendere una cagna grande di razza fina di caccia. Androna del Monte N. 2. 10654

DA vendere 3 bellissimi quadri a olio. Indirizzo al Piccolo. 1304

DA vendere diversi bordonali, travi di «zappin» e rovere per uso costruttori edili e fabbri carraj, maniscalchi. Rivolgersi Navali 41. 1223

VENDONSI vestiti, soprabiti, paletots da uomo e ragazzi, pagamenti rateali. Via San Giovanni 16, I, accanto «Caffè Diana». 1160

VENDESI Monfalcone fondo circa 46,000 metri quadrati, adattatissimo scopo edilizio, anche industriale. Informazioni Concessionata Prima Agenzia Lodovico Moschitz, Monfalcone in fondi, stabili, affittanze, permute, mutui. 918

VENDESI cane Fox Terrier giovane bellissimo esemplare. Via Carlo Ghega N. 15, IV. 10482

VENDONSI occasione splendida stanza letto chiara in legno duro, marmi rosa, più due letti massicci, suste, materassi, lavamano, sgabelli, sei sedie moderne. Canova 21, porta 5. 1321

VENDONSI diversi vestiti volontario reggimento 97; altri soldato marina. Indirizzo Piccolo. 1261

VENDONSI chiffonnier, etagère, quadri, statue con colonne, modiglioni, buonegrazie, bracciali gas, coperte letto. Indirizzo Piccolo. 1269

VENDESI casetta nuova Roiano cinque locali, bellissimo orto coltivato, vicino tramway, domanda cor. 9000, anche a rate. Via Giacinto Gallina 4, primo; Kremser. 10725

VENDONSI tavola pranzo, letto moderno completo, sgabelli, armadio. Media 18, primo. 1353

VENDONSI vetrina, banchetto, tavola usati. Boccaccio 1, porta 19. 10776

VENDONSI bellissimi vestiti donna, uomo, soprabiti, bonjour, stivali, orologio a campana. Ireneo 6, IV. 10250

VENDONSI due materassi, banco sarto, sedie, altri generi. Via S. Giovanni 7, II. 10790

VENDESI caffè centralissimo, guadagno giornaliero cor. 10, prezzo cor. 6500 tutto compreso; eventualmente affittasi. Rosa, Caffè Goldoni. 10785

VENDESI magazzino carboni, vendita due vagoni mensili. - Offerte «Carboni» al Piccolo. 10771

VENDESI latteria entro giornata, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1336

VENDONSI mobili, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1337

VENDESI credenza con marmo. Indirizzo al Piccolo. 1343

VENDESI trattoria vicinissimo marina, prezzo minimo, affare d'occasione. Giacinto Gallina 4, I. Babini. 10724

VENDESI pianino, prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 1200

VENDONSI vestiti, soprabiti, impermeabili, bluse seta, stivali uomo, signora. Scorzeria 1, porta 13. 10652

VENDONSI un bracciale, una lira con relativi apparati, un lumino da notte per stanza da letto, un piccolo bagno, un lettino di ferro completo, per bambino. Via Giovanni Boccaccio 7, p. 8. 10680

VENDESI pappagallo brasiliano parla bene. Chiozza 48, pianoterra, sinistra. 10671

VENDESI anello parigino per signora corone 120. Chiozza 18, p. 12, Fornarini. 1214

VENDESI cane Terranova giovane femmina. Indirizzo al Piccolo. 1208

VENDESI prontamente divano rosso. Campo S. Giacomo 9, pianoterra. 10672

VENDONSI vestito, soprabito nuovo uomo, cappello lutto signora. Indirizzo Piccolo. 1247

VENDONSI chiusura scrittoio, lampada scrittoio, altri oggetti. Via Caserma 14, II, 12. 1329

VENDONSI vestiti signora escluso rivenditori. Farneto 35, porta 12. 10736

VENDESI paio orecchini brillanti solitari immenso splendore corone 350. Indirizzo Piccolo. 1280

VENDESI cappotto ragazzo dieci, dodici anni. Rossetti 12, pp. 1275

VENDONSI splendido trumeau con grande specchio, letto due persone, letto susta. Via Cologna 2. 10711

VENDESI affittasi bottega angolo adatta macelleria, salumeria. Indirizzo Piccolo. 1282

VENDONSI buffet-credenza quasi nuova, chiffonnier. Indirizzo Piccolo. 1286

VENDESI casa città prezzo vantaggioso. stante eredità. Offerte «Fortuna» Piccolo. 10740

VENDESI borsetta grande argento. Tiziano 9, mezzanino, destra, porta 8. 10759

VENDESI in Monfalcone casa con giardino 6 locali annesso negozio commestibili bene avviato, incasso cor. 150 giornaliere, prezzo cor. 20.000. Eventualmente affittasi con contratto lungo verso pagamento della merce cor. 4 giornaliere. Rosa, Caffè Goldoni. 10757

VENDESI torchio nuovo per uva, capacità 270 kg. Indirizzo Piccolo. 1272

VENDONSI causa partenza camera matrimoniale nuova e stanza pranzo, cassaforte, lampada gas, chiusura scrittoio, poltroncine. Canova 13, pianoterra, porta 4. Levatrice. 10722

VENDONSI libri del I corso Accademia di commercio. Indirizzo Piccolo. 1296

VENDO mantello nuovo volontario reggimento 97. Lazzaretto 5, IV. 13402

INDUSTRIA esistente 25 anni, attivissima cedesi. Brillante posizione per persona distinta. Offerte Angelo Levi, Caffè Adriatico. 12615

GRAMMOFONO grande, lavorato in nichelio, macchina nuova, doppia molla, sole 70 corone, causa partenza. Tintore 1, portinaio. 10388

PIANO Mignon corde incrociate (nuovissimo) vendesi. SS. Martiri 23, p.terra. 7478

PIANINO, corde incrociate, nuovissimo, vendesi, prezzo mitissimo. S. Martiri 23. 7476

BOTTONE fino 130 ettolitri perfetto stato, spine ottone, travi rovere vendonsi prezzo occasione. Deposito San Francesco 15. 10521

OCCASIONE vendonsi con grande ribasso quadri e cornici nel negozio via delle Beccherie N. 3. 10398

55 tappeti turchi vendonsi eventualmente a pezzi singoli prezzo di occasione nel negozio partita via St. Caterina N. 1. 1259

CASA 9 locali, giardino, acqua, cortile, buone condizioni, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1277

CANE San Bernardo grande vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1341

DROGHERIA buona posizione vendesi. Merce, mobili, avviamento cor. 5000. Indirizzo Piccolo. 1317

BICICLETTA vendesi causa partenza ottimo stato. Via Poste 13, III. 10770

PIANOFORTE mezza coda perfettissimo, voce fortissima, adatto società vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 1348

PALLONI due esterni, lampada trasportabile a gas, scala da impalcato da vendere. Indirizzo Piccolo. 1358

PIANINO splendida voce concerto vendesi rarissima occasione. Madonnina 50, terzo. 10719

PREZZO d'occasione vendonsi splendida lampada grande boa penne nere nuovissimo. Indirizzo Piccolo. 1313

SERAMENTI usati vendonsi prontamente, prezzo bassissimo. S. Francesco 15, I. 10684

SERVOLA prontamente vendonsi due case nuove. Siberna, via Monte 15. 10656

TRAVI lunghi 6 sino 10 metri, grossezza 6-8 once vendonsi. Alessandro Volta 10, corte. 10739

CANI da un mese, razza Fox terrier, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1258

PER partire vendesi casa piccolo saldoprezzo. Offerte sub «Milano» Piccolo. 10769

GRAMMOFONO tromba giglio diaframma «Exibition» vendo rara occasione. Puntaforno 9, II. 12627

GRAMMOFONO marca Angelo grande nuovo 55 dischi vendesi metà prezzo. Molin piccolo 1. 12625

FONDO a S. Giacomo tese 120 due facciate, pronto per fabbrica vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1314

PER mancanza spazio vendesi piano, prezzo mite. Via San Servolo 5, pt. 1284

PIANINO nero in buonissimo stato vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 1281

SOPRABITO ragazzo, paletot ragazzina buonissimo stato, soprabito uomo usato, blusa seta quasi nuova vendonsi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1323

STUFA a carbone per bagno vendesi a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1308

OCCASIONE vendesi diaframma «Exibition» affatto nuovo. Indirizzo Piccolo. 1260

OCCASIONE vendonsi prezzo mite divanetti bastone ottone, divano galleria. Farneto 17, tappezziere. 1301

MOTORINO ad aria calda con 1-100 cav. vendesi in via Giov. Boccaccio 5, porta 10. 10674

BRAVISSIMA cagna caccia color caffè vendesi. Indirizzo Piccolo. 1220

SMARRITO portafoglio nero contenente care fotografie; portandolo Piccolo mancia 4 corone. 1262

SMARRITA catena d'oro con fotografia ed un Garibaldi, dalla piazza Cavana alla piazza Grande; trattasi cara memoria. Ricevesi mancia portandola Piccolo. 1357

POVERO fattorino smarrì pacco stoffa bleu, fodere. Mancia corone dieci portando San Nicolò 20, portinaio. 10708

SMARRITO martedì portamonete via San Francesco, via Fontana, trattandosi cara memoria pregasi onesto rinvenitore portarlo Piccolo. tratenendosi denaro. 1207

FURONO smarrite dalle via Beccherie alla Portizza corone 120. Generosa mancia portandole al Piccolo. 1347

FU smarrito braccialetto dalla via Chiozza alla via delle Acque. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 64

FU smarrita una catenella d'oro con due cornetti di corallo; chi la porta al Piccolo riceverà generosa mancia oltre il suo valore. 1332

SMARRITO martedì 7 pom. oochialino con catena d'argento ciondoli, trattandosi ricordo, buona mancia portando via Ruggero Manna 14, I. 10733

MANCIA competente a chi porterà al Piccolo braccialetto oro con pietre smarrito ieri sera. 1239

IERI nel pomeriggio fu smarrita una blusa di seta cruda da farsi, ricamata in seta, percorrendo dalla Pescheria lungo la riva alla via Sanità; mancia portandola al Piccolo. 1299

G. V. V. Ieri ricevuto lettera in ritardo, la attendo oggi. 10723

ROSMUNDO adorato. Bene arrivato amor mio! Da sabato, giornalmente mi recava mattina e sera... onde attenderti. Appena stamane mi giunse la tua adorata, e mi affrettai subito.... Quante belle cose avrai da raccontarmi. E' vero? Addio mia vita. Ardentissimi... tua Carlotta. 12632

SALICE. Perdonate! Non vi disturberò più. Sappiate però, che tutto mi si potrà proibire, ...ma di non amarvi.... quantunque senza speranza. Addio o dolce sogno. G. C. 10763

174. Come stai? Angelo mio, io non sto troppo bene. Divertiti ora che vai..... ma pensa alla tua povera.... che ti vuol tanto bene tua 174. 1231

FASCINO irresistibilissimo. Due sofferenze impongonmi silenzio «diretto». Dove trovarti scrivimi, se fidi, restante Trieste. Volendo puoi.... Parto venerdì. Fedelissimo Akar.... 10791

DARLING. Scrivetemi fermo posta sub Elpis verso scontrino. Concambio saluti. 10737

GELSOMINO bianco. Spiacente, questa settimana aderire impegni, assenze, desidererei precisate prossima, non crucciatevi, vostro sempre. 10678

LUCE. Mi lasciasti ieri senza notizie? perchè? sono inquieto; mie preleva lunedì, speravo vederti prima purtroppo impedito chissà fin quando. Hai già stabilito qualcosa, quando? scrivi, tuo. 10718

RAGAZZA contrarrebbe matrimonio giovane o vedovo. Offerte «30» posta centrale. 1202

GIOVANE commerciante cerca serio mediatore matrimoni. Offerte Piccolo sub «Commerciante». 12626

ECO. Avuto appena ieri il troppo minuscolo. Benissimo!! Assecondi il consiglio mio; ti vorrei così anche con altri. Certi tuoi pensieri mi fanno fremere, non trovo parole di biasimo; oltremodo indignato respingo. Non siamo di quella pasta, non rassomigliamo ad O... In quanto al resto, fa come ti suggerisce il cuore, ormai sono esausto. Pensa sempre che senza la piena fusione delle anime manca anche il conforto, pensa che l'affezione a te consacrata è suggellata dalla dedizione di tutto l'essere mio. Milioni. Appassionatissimi. 10677

SARTA cerca vedovo con bambina, scopo matrimonio. Sub «Sarta» Posta centrale. 1203

CUOCA M. B. Alla posta non trovai lettera. Scrivete altra verso scontrino. 1199

BENEDETTO signor, me non aspattava sicuro l'altra sera. Così si pensa unicamente. 1219

MILANO. Mille grazie per le care Tue righe! Mi consolano eppur non vedo l'ora di rivederti! Quanto tempo ancora durerà questa insopportabile separazione? Non farmi rimproveri, non li merito perchè vivo, come sai, solo per Te. Ti amo. Tua per sempre. 10754

NETTUNO. Tua ultima incomprensibile, perchè attendere 5? Indirizza via Bachi 15. Avvisami quando ritorni, scriverò. Tantissimi R. 12631

NON degni più salutare gli amici? - Oh, Enrico carissimo! Scusami, non ti avevo riconosciuto. Ora capisco... hai cappello nuovo... e bellissimo anche. Dove l' hai comperato? - Nella premiata cappelleria Montalbetti e C., via dell'Acquedotto, angolo via del Toro. - L'hai pagato molto? - Tutt'altro! La cappelleria è fornita di bellissimi modelli e vende a prezzi discretissimi. - Voglio imitarti, servendomi in quella cappelleria. - Farai benissimo! Ricordati: Via dell'Acquedotto, angolo via del Toro. 10760

MUTUO di cor. 600 verso pegno cerca impiegato dello Stato. Offerte sub «Impiegato» Piccolo. 10675

PRESTITI personali, con garanti, intavolazioni accorda autorizzato ufficio via Pesce 5. 10697

DENARO dispongo per prime, seconde intavolazioni città, territorio. Offerte «Foresto» Piccolo. 10734

22.000 corone cercansi prima sicurissima intavolazione sopra casa e terreno Scorcola. Indirizzo Piccolo. 12616

AZIENDA con un giro annuo di corone 100.000 ed un utile netto di cor. 20.000, cerca socio con cor. 30.000. Offerte sub «A. B.» al Piccolo. 1270

DISPONIBILI corone 20.000 per prima intavolazione e 10.000 per seconda dopo piccoli importi. Indirizzo Piccolo. 794

MUTUI PER IMPIEGATI. Assicurazione vita per persone di qualunque ceto: Consorzio triestino della prima Società degli impiegati, via Squero nuovo 7, secondo, dalle 5-7. 6172

CERCASI da imprenditore edile autorizzato, residente primario luogo di cura, avente tre fabbriche in lavoro, con annesso forte deposito materiali da costruzione, un socio disponente minimo corone 40.000 scopo estendere azienda ed attivare nuova industria senza concorrenza, reddito assicurato del 75%. Offerte sub «A. B.» fermo posta Abbazia. 10476

500.000 corone da intavolarsi in primo o secondo loco, solamente su stabili e realità di città, verso censo modico. Offerte «Capitalista» Piccolo. 10311

COMPRATORE o socio per rinomato esercizio commerciale ed industriale cerca Schivitz, via Commerciale 2. 10691

RAPPRESENTANTE, che visita commestibilisti, droghieri per articoli bene avviati, cerca associarsi con serio rappresentante. Contribuirebbe al lavoro di piazza e scrittoio con corrispondenza perfetta nelle tre lingue del paese. Condizioni da convenirsi. Sub «Socio» al Piccolo. 10698

CERCASI socio per cinematografo (provincia) con cor. 1200 assicurate sul macchinario e incassi, guadagno cor. 20 giornaliere nette. Giacinto Gallina 4, primo, Babini. 10724

CERCASI prontamente fuori, socio con 1200 per cinematografo, guadagno [illegible] mensile oltre cor. 650. Amadei, Caffè Goldoni. 10716

COMMESTIBILISTA disponente cor. 6000 assicurerebbesi esistenza acquistando casa Cologna compreso negozio completo avviatissimo. Indirizzo Piccolo. 1309

SIGNORINA distinta cerca signorina per compagnia passeggi. Offerte posta Stadion «Eleganza». 10755

STIRATRICE lucido brava, prezzo mite, raccomandasi. Toro 16, III. 10788

ASSUMO lavori conteggio, copiatura italiano, tedesco, croato, sloveno, traduzioni tedesco, italiano, viceversa. Offerte «Enrico» Piccolo. 10706

SIGNORINA forestiera di buona famiglia cerca amica. Offerte «Distinta» Piccolo. 10679

SIGNORINA o vedova disponente piccolissimo capitale, disposta viaggiare compagnia di viaggiatore, per cooperare vendita articolo lucroso, scriva sub «Viaggiatore» posta centrale. 10694

CERCASI buona famiglia tedesca per prendere un ragazzino di 8 anni a pensione. Indirizzo Giovanni Boccaccio N. 7, porta 8. 10681

CONIUGI soli di cuore prenderebbero a costo creaturina. Acquedotto 81, porta 5. 1279

CAMERA, cucina darebbesi cambio servigi cucina a marito, moglie senza figli. Indirizzo Piccolo. 330

CERCASI trattoria-osteria attiva, in consegna da provetto conduttore ammogliato con cauzione. Offerte al Piccolo sub «Attivitade». 1125

PIANISTA cerca violinista o violoncellista disinteressato suonare divertimento. Sub «Pianista» posta Barriera. 1053

PICCOLISSIMA famiglia abita campagna vicino città, prenderebbe costo creaturina, assicura buon trattamento, nettezza. Offerte Piccolo fino 30 «Stabilissimo». 1029

BOTTI due da ettolitri trentadue ognuna vendonsi, prezzo occasione. Presso Luigi Rosso, Pirano. 1073

QUALUNQUE impianto di giardino secondo sistema moderno assume lo specialista del genere Edoardo Kaczarowski, Roiano 232. 10369

IL RESOCONTO UFFICIALE della riunione di corse vendesi in Corso N. 2 martedì e mercoledì dalle 10 alle 2 e dalle 4 alle 6. 10516

BOTTI vinate da 650 litri e tini da 12 ettolitri da vendere. Rivolgersi Valdirivo 33, magazzino. 922

STIRATURA a nuovo ottiene chiunque usa l'insuperabile ritrovato «Igienico». 60591

GALLINE, polli, poulards, capponi, dindi, dindiette vivi e macellati della propria pollicultura Serpenizza prezzi bassissimi. Macelleria Fallig, Parini 15, telefono 1993. 1195

BOTTAME da 6 a 12 ettolitri vendesi corone 6 all'ettolitro. Via della Valle 1. 10016

BAMBOLE vengono riparate negozio chincaglierie-giocattoli Stadion 13, Cadel. 10409

VENDITA botti vinari perfetti, capacità 7, 10, 20, 30 ettolitri ciasuna. Via Economo 12, entrata portone ferro. 9829

DISCHI «Jumbo» fortissimi (Starkton) grandi doppi cor. 4. Tutti altri esistenti. Wiegele, Belvedere 3. 9745

PETTINATRICE e stiratrice in fino raccomandasi alle famiglie. Commerciale 15, piano IV. 1208

NOVITA' modelli recentissimi, mantelli da signora e fanciulle, costumi, gonne inglesi, cappottini, abitini da bambini, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 10738

BOTTI nuove 700 litri, botti usate castagno 600 litri, vende deposito San Francesco 15. 10782

CAPPELLI da signora modelli originali, lavoratorio e tintoria piume. Corso 11, secondo. 10665

SARTA capacissima, smette d'andare in casa, così raccomandasi una buona clientela casa propria. Violetta Pagani, SS. Martiri 23. 814